

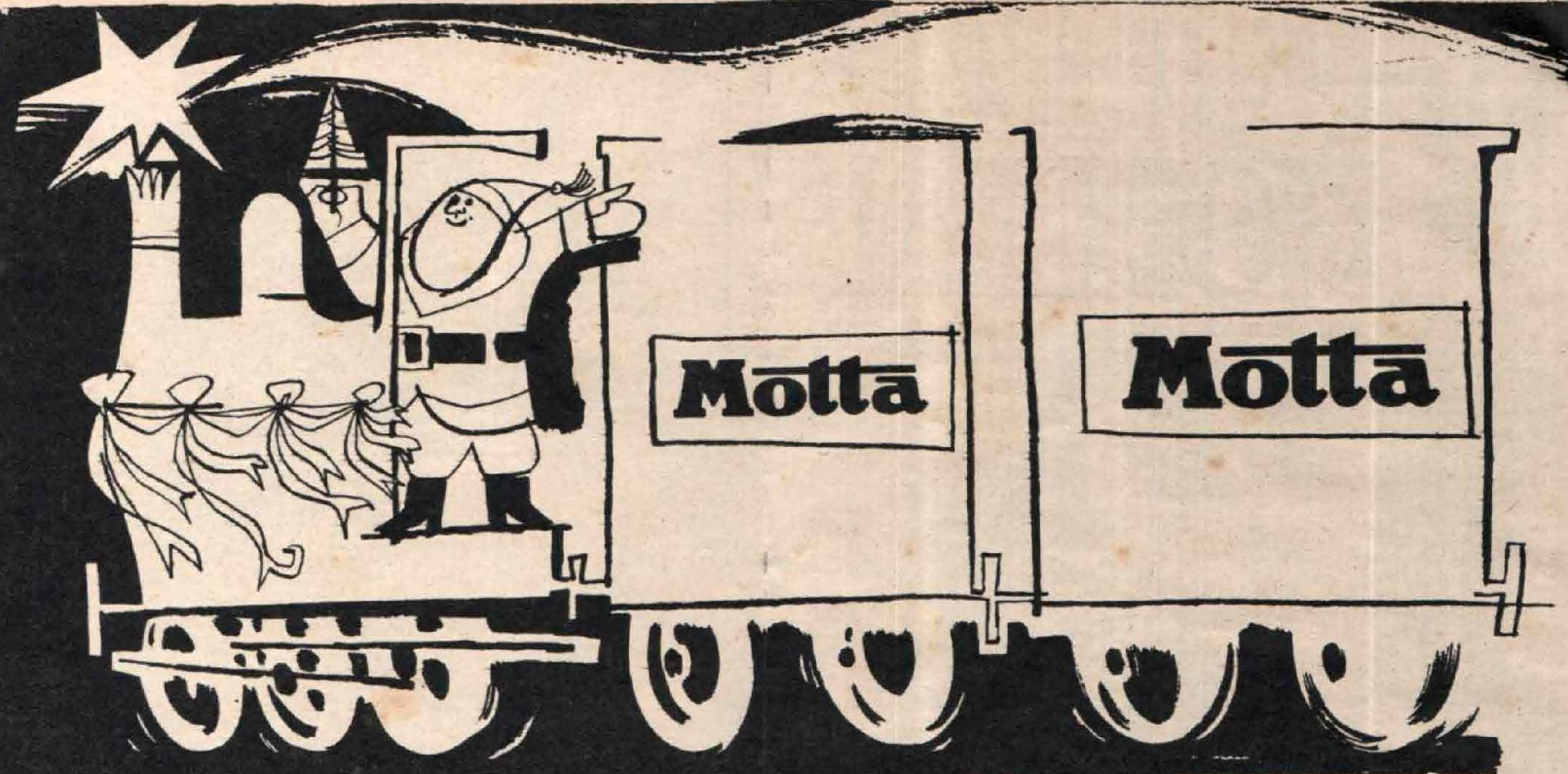


# POLIZIA MODERNA

A. VI - N. 13 - ROMA - DICEMBRE 1954 - Sped. Abb. Post. - Gr. III - L. 60



**IL BUON NATALE DEI BIMBI È SEMPRE IL PIÙ GRADITO**



# Natale felice per tutti con panettone e cassette regalo Motta

nelle confezioni natalizie Motta sono raccolti i doni più graditi da tutti i componenti la famiglia

## PACCHI MOTTA

solo panettone		panettone e assortimenti	
tipo A - Kg. 0.750	L. 1350	tipo H - Kg. 0.750	L. 2300
» B - » 1.000	» 1700	» L - » 1.000	» 2650
» C - » 1.500	» 2400	» M - » 1.500	» 3350
» D - » 2.000	» 3100	» N - » 2.000	» 4850
» E - » 3.000	» 4550	» O - » 3.000	» 6150
» F - » 5.000	» 7250	» P - » 5.000	» 9850

Gli assortimenti di prodotti Motta sono costituiti da Torrone - Cioccolato - Caramelle - Cioccolatini - Life Savers, ecc., in quantità proporzionale ai tipi dei pacchi.

## CASSETTE MOTTA

in metallo finemente litografato

**cassetta tipo 1 - L. 7.500** - 1 panettone kg. 1 - Panfrutto - Amaretti - Torrone - Caramelle - Cioccolatini - Cioccolato Cacao - Frutta candita - Confettura - Flacone liquore - Life Savers - omaggio Libro casa Domus 1955.

**cassetta tipo 2 - L. 13.500** - 1 panettone kg 1 - Dolce Paradiso - Torrone - Caramelle - Cioccolatini - Cioccolato - Gocce e monete cioccol. - Cacao - Frutta candita - Frutta al liquore - Confettura - Flacone liquore - Life Savers - omaggio Annuario A.Z. 1955.

**cassetta tipo 3 - L. 19.500** - 1 panettone kg. 1.500 - Dolce Paradiso - Amaretti - Torrone - Caramelle - Life Savers Cioccolatini - Cioccolato - Gocce e monete cioccolato - Cacao - Frutta candita - Marroni canditi - Frutta al liquore - Confettura - Flacone liquore - omaggio Annuario A.Z. 1955.

Prezzi compreso imballo e spedizione per qualsiasi destinazione in Italia (esclusi eventuali spese per imposta di consumo) Indirizzare vaglia: MOTTA - Viale Corsica, 21 - Milano, o rivolgersi ai negozi Motta o ai rivenditori di prodotti Motta in tutta Italia.

ogni panettone Motta ha la sua carta d'identità che ne attesta la superiorità e consente di partecipare alla 4ª inchiesta Motta dotata di premi per 50 milioni di lire



## IN ITALIA E NEL MONDO

### Contrabbando in Portogallo

La polizia portoghese ha deciso di intervenire con tutte le sue forze e con la massima energia contro il grande contrabbando che da tempo ha fatto del Portogallo la testa di ponte di una vasta attività criminosa che si estende per metà dell'Europa. Sigarette, materiali preziosi, valute, e perfino opere d'arte vengono infatti introdotti nella repubblica iberica da una organizzatissima gang internazionale che dispone, per i suoi traffici, di navi, aerei e camion come fosse una legittima e grandiosa società di importazione. Negli ultimi tempi, per sfuggire alle ricerche della polizia, che aveva intensificato la sorveglianza lungo la fascia costiera, i contrabbandieri hanno abbandonato il sistema di sbarcare le loro merci nei punti solitari della costa e hanno organizzato una serie di lanci con paracadute nelle impervie zone montuose del paese, dove loro agenti, avvertiti per radio, erano pronti a ricevere e a smistare i carichi.

### Tango per i prigionieri

L'ambasciata di Argentina a Tokio, d'accordo con le autorità di Polizia, ha offerto recentemente un concerto di caratteristici tanghi sudamericani eseguiti dalla celebre orchestra tipica «Canaro», a un gruppo di alte personalità politiche e militari giapponesi detenute nel carcere di Sugamo, per crimini compiuti durante la ultima guerra. Alla cerimonia ha presenziato lo stesso ambasciatore argentino che ha presentato i singoli membri dell'orchestra a ciascuno dei prigionieri. L'orchestra ha quindi eseguito una die-

cina di motivi e di canzoni, cordialmente applaudita dall'eccezionale auditorio. Dopo il concerto l'ammiraglio Shigetaro Shimada, responsabile della impresa di Pearl Harbour, ha ringraziato gli esecutori e i promotori della bella festa a nome suo e dei suoi amici, esaltando la funzione pacificatrice e consolatrice della buona musica.

### I banditi delle autostrade

La polizia tedesca è tutta impegnata nella lotta senza quartiere contro una numerosa e agguerrita banda di criminali rapinatori che opera sulle autostrade tedesche e in particolare sulle arterie che conducono a Dusseldorf. La pericolosità di questa gang è diventata tale che negli ultimi tempi, per sfuggire alle rapine le macchine devono viaggiare in convoglio; ma anche così non giungono sicure a destinazione, in quanto i banditi sono ricorsi allo stratagemma di indossare divise della polizia, sicché possono avvicinarsi tranquillamente ai convogli col pretesto di una ispezione e consumare indisturbate le rapine. Altre volte essi costituiscono dei posti di blocco volanti e fermano le macchine in transito. Gli autisti, che ormai sono avvertiti del pericolo, non sanno mai se si tratta di poliziotti autentici che potrebbero sparare loro contro se non si fermassero al segno di stop, o se si tratta di autentici banditi ai quali ci si debba sottrarre con la fuga; e anche questa esitazione opera a favore dei rapinatori. Negli ultimi tempi infine è apparsa a fianco dei delinquenti anche una giovane e bella donna che ha l'incarico di appostarsi sulla strada, per chiedere un

passaggio alle macchine in transito e sincerarsi così durante il viaggio se coloro che occupano l'automezzo sono armati, dove nascondono il denaro e da quali intenzioni sono animati. Nell'ultimo mese sono state consumate almeno una trentina di rapine e non è stato possibile acciuffare nemmeno un delinquente.

### Rapina ai poliziotti ovvero una cattiva scelta

Tre studenti diciassetenni, armati di pugnali, si sono riuniti una notte dello scorso mese di novembre in una strada solitaria di Tokio decisi a consumare una rapina. Esaminati per circa mezz'ora i passanti finirono per scegliere come vittime tre individui dall'aspetto inoffensivo e di gracilissima costituzione. Saltarono loro addosso, fatti forti dal buio, dai pugnali e dalla palese inferiorità delle vittime, ma l'aggressione ebbe subito un epilogo impensato. In men che non si dica i tre rapinatori erano infatti a terra, disarmati e doloranti a tutte le giunture. Per loro disgrazia erano andati a scegliere come vittime proprio tre poliziotti in borghese e, per colmo di sventura, tre esperti lottatori di «judò».

### Circumnavigatore per forza

La polizia portuale di Genova ha fermato a bordo del piroscafo danese «Elsa Maersk» un giovane etiope, tale Mohamed Abdullah Sirat, che si era imbarcato clandestinamente a Massaua desiderando di raggiungere un suo compatriota che lavora come facchino nel porto genovese. Scoperto durante il viaggio, il giovanotto fu tollerato a bordo, purché aiutasse nei servizi, ma poiché risultò all'arrivo, del tutto sprovvisto di documenti di identificazione, le autorità portuali italiane gli vietarono l'ingresso nel nostro paese e anche di mettere piede a terra. La nave intanto, finite le operazioni di scarico e carico, è ripartita alla volta degli Stati Uniti da dove proseguirà per le Hawaii e per il Giappone, finché in capo a cinque mesi farà ritorno a Massaua. Soltanto allora il povero etiope potrà finalmente toccare terra ed è pensabile che dopo tanta scorpacciata di mare gli sarà passata la smania delle avventure di viaggio.



L'8 Novembre ha visitato la Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali del Corpo delle Guardie di P.S. il Direttore Generale della Polizia di Vienna, sig. Joseph Holaubek. Nella foto, l'illustre ospite, presenti il Questore dr. Dosi e il Comandante della Scuola Col. De Gaetano, si intrattiene nell'aula degli allievi del 13. Corso di specializzazione per indagini di polizia giudiziaria.

# POLIZIA MODERNA

IN QUESTO NUMERO:

- IN ITALIA E NEL MONDO . pag. 2
- La natività di Gesù affascina sempre i più grandi artisti . . . » 4
- La XXIII Assemblea Generale della C.I.P.C. nel giudizio dei Delegati . . . » 7
- Le case per il personale della P.S. . . . . » 8
- Nel cataclisma del salernitano prime ancora le guardie di P.S. » 9
- Disco rosso per l'ergastolano Pietro Balocco . . . . . » 11
- Il biglietto da visita di una nazione viene presentato al confine dalla polizia . . . . . » 13
- La bibbia degli Indú capolavoro della letteratura sanscrita » 15
- CALEIDOSCOPIO . . . . . » 16
- Nuove esperienze di dattiloscopia . . . . . » 19
- I FILM DEL MESE . . . . . » 23
- LO SPORT . . . . . » 25
- GIUOCHI ENIGMI E BUONUMORE . . . . . » 23
- NELLA NOSTRA FAMIGLIA » 30
- LETTERE AL DIRETTORE . . . » 31



Direttore Responsabile  
Giuseppe de Gaetano

Redattore Capo  
Francesco Magistri

Edito a Cura della Direzione Generale di P. S.  
Iscritto al n. 456 del registro della stampa  
Roma 11 ottobre 1948

Istituto Romano di Arti Grafiche Tuminelli - Roma  
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,  
Roma, Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S.  
Via Guido Reni, 31 - Tel. 390948 e 390260 - ABBONAMENTI: Italia - Abbonamento benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 5.000 - ordinario L. 650 - speciale L. 550 - una copia L. 60 - Estero il doppio - Versamenti sul C/C POSTALE 1/14348 intestato a:  
Direzione di «Polizia Moderna», Roma

PUBBLICITA' S.A.P.U. Servizio Annunzi Pubblicitari Ufficiali - Piazza della Libertà 10, Roma.

## CARBURATORE SOLEX

Via Freidour, 1 - TORINO (505) - angolo Corso Trapani, 8

ADOTTATO DAI PRINCIPALI COSTRUTTORI ITALIANI E ESTERI

# LA NATIVITÀ DI GESÙ AFFASCINA SEMPRE I PIÙ GRANDI ARTISTI



Una delle più belle leggende che abbiano interessato la Natività del Bambino Gesù, e che ha perduto la sua origine nel tempo, è quella che afferma che, ogni anno, nel momento in cui Egli nasce, gli alberi rifioriscono, coprendosi di frutti, nei fiumi scorra olio, nelle fontane il miele, gli oggetti si mutino in oro, gli animali parlino, gli asini si inginocchino, e ai buoi si illuminino gli occhi. Ma nessuno deve vedere e udire la manifestazione di tali prodigi — conclude la leggenda: — morirebbe immediatamente.

Il Natale, dal latino natalis (dies), è — come è noto — il giorno in cui la Chiesa celebra il più grande avvenimento che sia stato mai registrato nella storia dell'umanità. Però la nascita di Gesù Cristo, sebbene storicamente sia ormai un fatto riconosciuto dalla scienza, tuttavia ha dato luogo, per la determinazione dell'anno e del giorno del mese, a lunghe discussioni, soprattutto perchè nei Vangeli non si accenna mai ad una stagione dell'anno in cui sarebbe nato Gesù. Quasi tutte le composizioni pittoriche, che dal sec. IV ai nostri giorni, trattano della Natività hanno per sfondo paesaggi invernali e, a dir la verità, non sapremmo immaginare la nascita del Salvatore in un mese afoso d'agosto anche perchè è bello pensare che Gesù nel nascere abbia preferito un mese freddo pieno di neve quasi a voler iniziare la sua vita terrena tra le prime difficoltà.

L'anno della nascita di Gesù fu posto da Dionigi il « Piccolo », che era abate d'un convento di Roma, nel 754 di Roma. Questa data determinò l'era volgare, ma oggi è universalmente accettato che la nascita di Gesù avvenne tre o quattro anni prima del 754 di Roma. I critici per giungere alla determinazione di questo anno si valgono delle testimonianze evangeliche secondo le quali Gesù nacque sotto il regno di Erode al tempo del censimento della Giudea, indetto da Augusto e la considerazione che Gesù al tempo del suo battesimo aveva circa 30 anni.

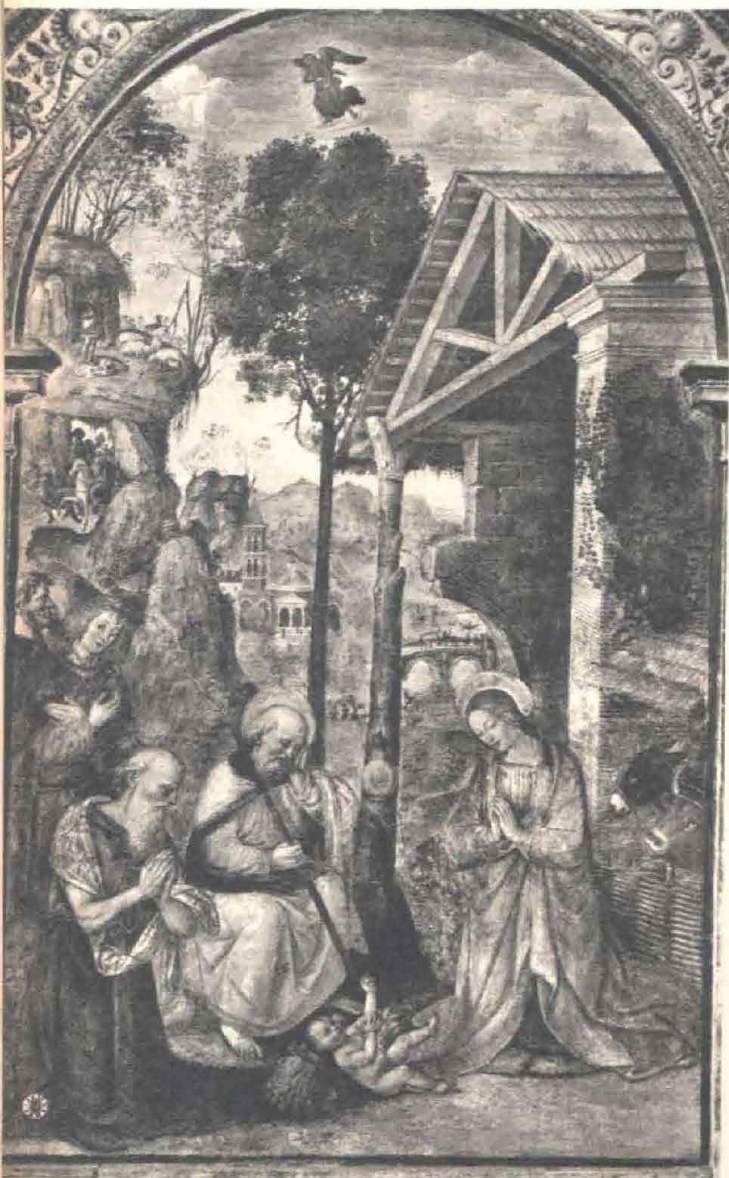
Il Natale, prima di divenire uno dei soggetti più trattati nella pittura, ha eccitato la fantasia dei popoli di tutti i paesi che vi hanno trovato materia abbondante per leggende, riti (il ceppo, i fuochi nelle campagne e nelle strade, il presepe). Lo stesso albero di Natale, la cui origine si fa risalire al 1611 in territorio germanico allorchè, per la prima volta, fu preparato dalla duchessa di Brieg, è collegato alla leggenda della croce che si dice formata con l'albero spuntato dalla bocca del morto



« L'adorazione dei pastori » di Gherardo delle Notti. Nella pagina accanto: « Natività » di Filippo Lippi.



«Gesù adorato dai pastori» di Luca Signorelli.



«La Natività di Gesù» del Pinturicchio.



Particolare del «Presepio» del Perugino.

Adamo. Questa usanza si è poi diffusa in Inghilterra e nel mondo anglosassone, in Russia, in Francia, in Italia settentrionale e centrale.

Gli artisti non potevano non rimanere affascinati dal grande avvenimento. Nel sec. IV la scena della Natività fu rappresentata in un affresco, ora quasi svanito del tutto, nelle catacombe di San Sebastiano e su alcuni sarcofagi: numerosi al Museo Lateranense, al Museo di Arles, sarcofago di Gorgonia nel Duomo di Ancona. La scena risente delle influenze classiche nella semplicità dello schema e delle figure: nella capanna c'è il Bambino, in un cestello di vimini, adorato dai due animali che, pur non ricordati nei vangeli canonici, appaiono come simboliche interpretazioni di profezie di Abacuc e di Isaia. Fuori della capanna siedono da un lato San Giuseppe, vestito con l'exomis, e dall'altro la Vergine.

Il primitivo schema della Natività non perdurò a lungo nella arte occidentale: durante il sec. VI subì le influenze dell'Oriente e delle narrazioni dei Vangeli apocrifi. Infatti la Vergine e S. Giuseppe sono quasi estranei a ciò che si svolge loro intorno. In primo piano è raffigurata la scena del bagno che si ricollega a quelle così spesso rappresentate sui sarcofagi con storie di Bacco.

Col tempo la scena subì altre trasformazioni: abbiamo la grotta aperta nei fianchi di una montagna e gli angeli che innalzano cori. Questo schema, che dal sec. VI in poi rimase a lungo e quasi immutato nell'arte bizantina, in Occidente continuò sino agli inizi del sec. XIV: affresco nel Cimiteo di S. Valentino, Menologio di Basilio II alla Vaticana, bassorilievo del portale di Vézelay, mosaico della Cappella Palatina a Palermo, mosaici del Battistero di S. Marco a Venezia, mosaici del Torrioni in S. Maria Maggiore e del Cavallini in S. Maria in Trastevere.

In Italia tale schema non ebbe fortuna. Fin dal 1260 Niccolò d'Apulia aveva rinnovato nel pergamino di Pisa le vecchie formule bizantine; poi la scena della Natività con Giotto diviene serena espressione d'affetti.

Le nuove tendenze dello spirito in genere e, più

precisamente, le Meditazioni dello Pseudo-Bonaventura, più tardi quelle di S. Brigida e infine i Misteri e le sacre rappresentazioni dovettero sicuramente influire sullo schema iconografico della Natività nel sec. XIV. Esempio ne sono il Gaddi e il Daddi, il tabernacolo dell'Orcagna in Orsanmichele, la miniatura del Libro d'Oro del Duca di Berry.

In seguito, specie dopo il sec. XVI, si verificarono numerosi varianti nella scena: il Bimbo in terra con la Vergine e San Giuseppe che lo adorano in ginocchio. Sullo sfondo, verdi campagne e fantastiche rovine che danno risalto a Maria sola o circondata da personaggi adoranti il Bambino. Molti pittori tra cui Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Piero della Francesca, Perugino, Andrea della Robbia, A. Rossellino ce ne forniscono validi esempi. E il loro schema fu anche seguito da pittori

nordici del Rinascimento, dal Van der Weyden al Dürer.

A proposito della «Natività» di Pietro di Cristofano Vannucci, detto il Perugino, che fa parte del trittico composto nella villa Albani di Roma, si narra che l'ispirazione il Perugino la ebbe molti anni prima della composizione, avvenuta nel 1491, in una strada di Roma dove si trovava per ultimare nella Sistina la «Consegna delle chiavi» nel 1482. Una mattina, era molto presto, mentre si recava al lavoro, sotto un arco che non era stato ancora completamente raggiunto dalla luce, nei pressi di San Pietro, udì un debole vagito. Avvicinatosi vide un bimbo, abbandonato, avvolto in una coperta.

All'intorno, silenzio. Il perugino bussò ad una porta vicina. Alcune donne uscirono e istintivamente si inginocchiarono vicino al bimbo per sollevarlo. Una di loro disse: «Com'è bello! Pare il Bambino Gesù». E inavvertitamente giunse le mani. Questa scena si impresso nella mente del Perugino, tanto che la ricordò nell'eseguire la «Natività». Infatti la scena nel famoso trittico si svolge non in una capanna o in una grotta, ma sotto un arioso porticato che ci fa venire in mente il vecchio scuro arco nei pressi di San Pietro che, secondo la tradizione, fu la «capanna» del bimbo sconosciuto.

In fine il Correggio dette un nuovo orientamento alla scena suscitando in essa effetti fantastici di luce, orientamento che fu seguito da artisti, non soltanto d'Italia, del sec. XVII e XVIII quali Domenico Maratta, Rembrandt, Poussin, Le Nain.

Anche l'anno scorso, infine, un valente artista, Antonio Achilli, ha terminato il grande mosaico absidale nella chiesa dell'Immacolata in via Taranto a Roma. Insieme alla «Annunciazione», la «Visita a Santa Elisabetta» e la «Presentazione al Tempio» c'è una luminosa e suggestiva Natività.

Come si è potuto vedere la nascita di Gesù è ispirato i più grandi artisti. E potremmo chiudere con alcune belle parole che il Santo Padre rivolse in una udienza concessa agli artisti l'8 aprile del 1952.

Egli disse: «Con questa maggior chiarezza l'arte rispecchia l'infinito e il divino, con tanta maggior probabilità di felice successo essa s'innalza allo ideale, alla verità artistica. Perciò quanto più lo artista vive la religione, tanto meglio è preparato a parlare il linguaggio dell'arte ed intenderne le armonie e a comunicarne i fremiti».

Pietro Poscia



# LA XXIII ASSEMBLEA GENERALE DELLA C.I.P.C. NEL GIUDIZIO DEI DELEGATI

La XXIII Assemblea Generale dell'Interpol, di cui ci siamo ampiamente occupati nel numero scorso, viene ancor nitida nel ricordo dei delegati tutti. L'eco di essa, infatti, non accenna a spegnersi, perchè arrivano ogni giorno alla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza da ogni parte del mondo lettere traboccanti di plauso, di ammirazione e di ringraziamento per la perfetta organizzazione, per l'ospitalità signorile e per le cortesie donde le delegazioni sono state fatte oggetto in occasione del loro soggiorno in Italia. Trascriveremo volentieri per intero tutte queste lettere se lo spazio non fosse quel tiranno che è. Ci è gradito ad ogni modo stralciarne alcune tra quelle che ci sono sembrate più significative:

**Presidente Florent Louwage:** «Nel momento in cui i Delegati della Commissione Internazionale di Polizia Criminale raggiungono i loro paesi, ho l'onore di esprimerVi, a nome di tutti i membri e mio personale, i più vivi ringraziamenti ed i sentimenti di riconoscenza per la amabile ospitalità accordataci in occasione della memorabile Assemblea di Roma»;

**Segretario Generale Sicot (All'On. Ministro dell'Interno):** «Mi è assai gradito rendermi interprete di tutti i Delegati che hanno partecipato alla 23. Sessione dell'Assemblea Generale della C.I.P.C. per ringraziarla della magnifica accoglienza che ci è stata riservata dal Governo Italiano e da Ella stessa in particolare. Siamo stati oltremodo sensibili al fatto che Ella abbia voluto assistere personalmente alla seduta inaugurale dei nostri lavori e in ciò vediamo la prova più ampia dell'interesse che il Suo paese presta alle attività della nostra organizzazione. Sono lieto di poterLe dire che tutte le personalità che hanno partecipato alla nostra Assemblea sono state estremamente sensibili ai numerosi gesti di amicizia loro prodigati. La perfetta organizzazione dell'Assemblea Generale ha contribuito in gran parte a rendere proficui i nostri lavori»;

**Segretario Generale:** «I nostri lavori si sono svolti in una atmosfera estremamente cordiale e, se sono stati fruttuosi, lo dobbiamo in massima parte all'ospitalità sì generosa che avete voluto accordarci. L'accoglienza che abbiamo trovata in Italia e in particolare in seno alla Polizia Italiana è stata assolutamente magnifica e tut-

ti, possiamo assicurarvelo, hanno riportato di Roma il migliore ricordo. Ci sentiamo ugualmente autorizzati a dirvi quanto sia stato da noi apprezzato il magnifico comportamento della Polizia Italiana, la cui sfilata fu veramente impressionante... A Parigi abbiamo avuto una continuazione dell'Assemblea ma in una forma, per così dire «consecutiva», ricevendo le Delegazioni l'una dopo l'altra. Tutti hanno espresso la loro viva soddisfazione per l'accoglienza «vuta a Roma»;

**Delegazione Francese:** «...tutto il complesso lavoro organizzativo svolto è stato largamente ricompensato dal completo successo della nostra Conferenza e vi possiamo assicurare che tutti i delegati hanno serbato di Roma un ricordo indimenticabile...»;

**Delegazione Inglese:** «...la organizzazione della Assemblea e la signorile ospitalità ci hanno particolarmente colpiti. Vi ringraziamo di cuore... E' stato un piacevolissimo ed utile soggiorno che ci ha dato la opportunità di incontrare colleghi delle polizie di tutto il mondo...»;

**Delegazione Tedesca:** «...ricordiamo con ammirazione la meravigliosa veduta dei Colli Albani, la perfetta organizzazione dei servizi inerti alla Assemblea e ringraziamo vivamente per le sincere e cordiali accoglienze...»;

**Delegazione Belga:** «...vi esprimiamo i nostri più vivi ringraziamenti per le gentilezze che ci avete usate durante il nostro soggiorno a Roma. Ci ha sommatamente colpito la perfetta organizzazione... vive felicitazioni per la splendida e indimenticabile organizzazione del Congresso»;

**Delegazione Svizzera:** «...vi esprimiamo la nostra più viva gratitudine per la calorosa accoglienza e la sì generosa ospitalità che avete voluto riservarci. Conserviamo il migliore dei ricordi di questo soggiorno in Italia. Permetteteci ancora di felicitarvi del modo impeccabile con il quale avete organizzato il Congresso»;

**Delegazione Spagnola:** «...rientrati a Madrid con molta felicità desideriamo esprimerVi i nostri ringraziamenti per le attenzioni di cui siamo stati oggetto durante la nostra permanenza a Roma. Magnifica l'organizzazione, le meravigliose escursioni a Napoli, Capri, Sorrento e Pompei e, ciò che per noi è stato più emozionante, la

udienza a Castel Gandolfo concessa dal S. Padre. Di questo viaggio conserveremo un grato ricordo per tutta la vita...»;

**Delegazione Austriaca:** «...vi ringraziamo di tutto cuore per la cordiale accoglienza che ci è stata riservata in Italia in occasione della 23. Assemblea Generale della C.I.P.C. Ricorderemo sempre con grande piacere il soggiorno nel vostro bel Paese ed a Roma, questa magnifica città dove abbiamo visto tante belle cose grazie all'ospitalità che ci è stata offerta. Siamo pieni di ammirazione per l'eccellente organizzazione dell'intero programma...»;

**Delegazione Olandese:** «...siamo stati veramente entusiasti per la presenza delle più alte Autorità del Governo Italiano all'inaugurazione della Conferenza. Non dimenticheremo mai la visita a Castel Gandolfo dove abbiamo avuto il grande privilegio di essere ricevuti da S.S. il Papa. Il ricordo dell'escursione a Napoli, Capri, Sorrento e Pompei resterà altrettanto indimenticabile...»;

**Delegazione Norvegese:** «...sentiamo il dovere di ringraziare le Autorità italiane per l'accoglienza così cortese che ci è stata riservata in occasione del nostro soggiorno a Roma. Teniamo altresì ad esprimerVi quanto sia stata da noi apprezzata la squisita ospitalità della grande città di Roma di cui conserveremo sempre un piacevole ricordo...»;

**Delegazione Americana:** «...non abbiamo avuto, prima della nostra partenza da Roma l'occasione di ringraziarvi della meravigliosa accoglienza che ci avete data nella vostra Capitale, un'accoglienza che, siatene certi, rimarrà per sempre impressa nella nostra memoria come la migliore che ci è stata riservata durante il nostro soggiorno in Europa. Tutti i Delegati sono stati unanimi nell'elogiare il modo con cui è stato organizzato il programma dell'Assemblea e ci sia consentito di aggiungere il nostro ringraziamento, la espressione della nostra gratitudine e di complimentarvi per l'ottima riuscita di tutte le manifestazioni, sia ufficiali che private...»;

**Delegazione Danese:** «...vi preghiamo di accogliere i più calorosi ringraziamenti per la generosa ospitalità che ci è stata offerta durante l'Assemblea della C.I.P.C. a Roma. Abbiamo provato un gran piacere nel constatare la delicatezza e le premure avute per i Delegati. La per-

fetta organizzazione lascia in noi un indimenticabile ricordo...»;

**Delegazione Monegasca:** «...cogliamo l'occasione per dirvi ancora una volta quanto sia stata da noi apprezzata l'indimenticabile accoglienza che avete voluto riservare ai vostri invitati. Conserviamo del soggiorno in Roma il migliore dei ricordi e non mancheremo, appena se ne presenterà l'occasione e in ogni ambiente, di descrivere la eccellenza della vostra ospitalità...»;

**Delegazione Svedese:** «...invio queste poche righe al solo scopo di ringraziare per l'ospitalità e per tutte le cortesie che ci sono state usate nel corso del soggiorno a Roma in occasione della Conferenza della C.I.P.C. Tutto è stato così perfetto e bene organizzato e quanto all'ambiente... ebbene! Cosa poteva esservi di più superbo della Città Eterna?...»;

**Delegazione del Saar:** «...i nostri vivi ringraziamenti per l'assistenza ed il gradito soggiorno trascorso nella città Eterna che ha rappresentato nella nostra vita privata e professionale, un importante avvenimento. La perfetta organizzazione del Congresso, la rivista di Polizia, il Carosello dei Carabinieri, i sontuosi ricevimenti rimarranno per sempre impressi nella nostra memoria...»;

**Delegazione di Tangeri:** «...i nostri ringraziamenti sinceri per la generosa accoglienza riservataci a Roma, che rimarrà un ricordo indimenticabile...»;

**Delegazione Lussemburghese:** «...i lavori svolti sono stati molto interessanti e proficui ed approfittiamo dell'occasione per inviarvi i nostri più sentiti ringraziamenti per la signorile accoglienza che ci avete riservata...»;

**Delegazione Messicana:** «...le nostre felicitazioni più sincere per la disciplina dimostrata dai Reparti di Polizia ed il perfetto addestramento...»;

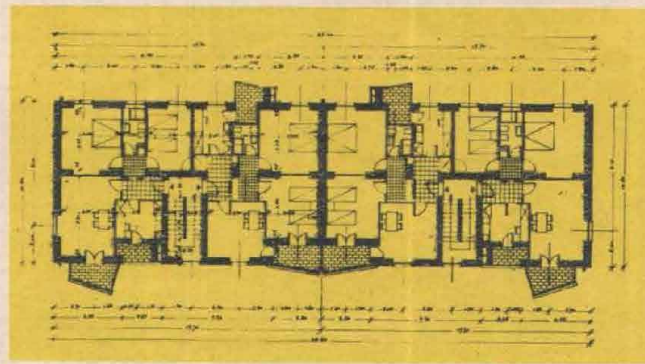
**Col. Antonio Mandelli - Com. Scuola Uff. CC. Roma:** «...le varie fasi dell'Assemblea Generale della C.I.P.C. e le successive manifestazioni, mentre hanno indubbiamente contribuito a rinsaldare vincoli di effettiva collaborazione e di reciproca stima fra le Nazioni del cinquantenario, hanno messo in luce l'efficienza delle nostre superbe organizzazioni di Polizia e la tradizionale e signorile ospitalità dell'Italia...».



## RICEVUTI DAL CAPO DELLA POLIZIA GLI UFFICIALI DI NUOVA NOMINA

Roma, 18 Novembre. Il Capo della Polizia, Prefetto dr. Giovanni Carcattera, riceve nel suo studio al Viminale, presente il Gen. Galli, Ispettore del Corpo, i Sottotenenti di nuova nomina, nel momento in cui essi, terminato il corso, si apprestano a lasciare la Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali per raggiungere i reparti di assegnazione. Con l'occasione il Capo della Polizia ha consegnato un premio ricordo ai primi quattro classificatisi nella graduatoria finale ed a tutti ha rivolto parole di elogio, di incitamento e di augurio. E', questo, il IV Corso per Allievi Ufficiali che viene portato a termine. Ad esso, che ebbe inizio il 1. settembre dell'anno passato, hanno partecipato trenta sottufficiali vincitori del relativo concorso per esami. Impostato su criteri strettamente razionali, il corso si è articolato su tre branche ben distinte e pur perfettamente integranti a vicenda: materie giuridico-professionali; materie tecnico-militari; educazione fisica-sport. L'insegnamento è stato impartito da professori universitari di chiara fama, da insigni magistrati, da ufficiali dell'Esercito e del Corpo e da funzionari di P. S. Il profitto degli allievi è stato brillante sotto tutti i punti di vista. I primi quattro classificatisi nella graduatoria finale e che hanno avuto l'onore di essere premiati dal Capo della Polizia, sono risultati il S. Ten. Palestro Riccardo, il S. Ten. Lucinato Ottorino, il S. Ten. Sfarra Gennaro e il S. Ten. Colarossi Claudio.

# LE CASE PER IL PERSONALE DELLA P.S.



Pianta di un edificio di 80 vani. I primi edifici secondo tale tipo sorgeranno nelle sedi di Taranto, Udine, Padova: i relativi lavori si trovano già in corso.

La costruzione di alloggi per il personale della Pubblica Sicurezza verrà ulteriormente incrementata per il diretto interessamento dello stesso Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, onorevole Scelba.

In 41 capoluoghi di provincia i lavori di costruzione sono in pieno svolgimento e, per le restanti sedi, sono in corso le procedure di appalto.

Essendo stato assorbito dai lavori in corso il primo stanziamento di un miliardo, l'on. Presidente del Consiglio ha interessato di persona, per ulteriore finanziamento, il Ministro del Tesoro, on. Gava, il quale ha risposto alle sollecitazioni dell'on. Scelba con una lettera che stiamo ieti di trascrivere integralmente:

«Caro Presidente,

«Mi riferisco alla tua gradita lettera con la quale mi segnali la richiesta che l'Istituto per le Case agli Impiegati dello Stato ha avanzato alla Cassa Depositi e Prestiti per ot-

tenere la concessione di un mutuo di un altro miliardo occorrente per il proseguimento del progettato programma edilizio a favore del personale della Pubblica Sicurezza.

«Ho preso personalmente in esame la pratica, in relazione soprattutto alla necessità da te prospettata che sia portata a termine l'attuazione del programma suddetto.

«Nonostante la situazione attuale degli impegni già assunti dalla Cassa Depositi e Prestiti, ho potuto considerare favorevolmente la richiesta, disponendo che gli uffici provvedano subito ai relativi adempimenti amministrativi.

«Di tanto mi premuro darti comunicazione e, nel ricambiare i miei più cordiali saluti, mi è gradita l'occasione per manifestarti la mia devozione. F.to: Gava».



Il progetto di un edificio da 56 vani. Già in 41 capoluoghi di provincia i lavori sono in svolgimento e per altre sedi sono in corso le procedure di appalto.

# NEL CATACLISMA DEL SALERNITANO PRIME ANCORA LE GUARDIE DI P.S.

Quando scoppiò l'uragano, il tenente Gaetano Parasole si trovava in servizio per le strade di Salerno. Egli non dimenticherà più quella tremenda notte, durante la quale sembrò che la fine del mondo fosse arrivata con tutto il suo apocalittico furore. Nessun ufficiale, nessun sottufficiale, nè guardia del presidio di Polizia di Salerno, nessun abitante della zona, eccetto i morti, scorderà più quella terribile notte, in cui la città tirrenica fu assalita, squassata da cima a fondo, orribilmente dilaniata da una fiumana d'acqua e di fango. Nessuno più dimenticherà quella tragica notte durante la quale il monte S. Liberatore dall'alto della sua statura immane parve voler distruggere, e scaraventarne i resti nel mare, quella città conosciuta in tutto il mondo come il regno del sorriso e della vita. Ma le cose umane sono effimere. A Salerno quella notte dal 25 al 26 di ottobre la morte cacciò ghignando la vita e il sorriso e fece strage di persone e di cose.

La luce elettrica era andata via già da qualche ora. Fittissime tenebre, rotte di tanto in tanto dal saettare dei lampi, avevano ammantato la città come una coltre funebre. I tuoni aumentarono di intensità man mano e l'imperversare dell'acqua e del vento si fece più impetuoso. Salerno, ancora ignara nonostante la furia degli elementi già scatenati, stava vivendo forse la più tragica ora della sua storia. L'uragano scoppiò poco dopo la mezzanotte. Fu un rombo lugubre. Dall'alto delle montagne soprastanti una valanga immensa d'acqua di fango, di sassi, d'alberi sradicati, s'abbatté improvvisamente sulle case travolgendole, sventrandole, seminando il terrore e la morte. L'urlo del vento si mischiò nelle tenebre all'urlo di disperazione delle madri e alle grida di terrore dei bambini. Fu allora che il Tenente Parasole, con una generosità ed uno sprezzo del pericolo di cui bisogna dargli pienamente atto, alla testa di un pugno di guardie si gettò, anima e corpo, all'opera di soccorso. Tra le case che letteralmente affondavano nella melma, come scriveva un giornale all'indomani dell'immane disastro, il Tenente Parasole e



In Campidoglio, il Premio della Bontà alla memoria di Raffaella La Crociera.

Il 20 Novembre, in Campidoglio, presenti alle autorità dello Stato, fra cui l'on. prof. Beniamino de Maria Alto Commissario Aggiunto per l'Igiene e la Sanità Pubblica e Presidente Centrale dell'Apostolato della Bontà nelle Scuole, il Capo della Polizia, prefetto dr. Giovanni Carcattera, il Vice Capo della Polizia, Ispettore Generale Capo di P. S. dr. Bordieri, e il Questore di Roma, Avv. Musco, il Sindaco della Capitale, ing. Salvatore Rebecchini, ha solennemente consegnato il «Premio della Bontà Livio Tempesta» per l'anno 1954 ai familiari della bambina Raffaella La Crociera, figlia del Maresciallo del Corpo Cesare La Crociera, morta in seguito a grave malattia il 2 Novembre. Come si ricorderà, la piccina, qualche giorno prima di morire volle che la somma di mezzo milione, ricavata dalla vendita all'asta di una sua poesia letta alla radio di Roma, fosse messa a disposizione dei bimbi danneggiati dal nubifragio abbattutosi sul salernitano. Il 28 Novembre dieci di questi bambini sono giunti a Roma per essere ricoverati ed assistiti presso la Casa del Fanciullo della Questura della Capitale. I piccoli ospiti, i cui

occhi sembrava avessero ancora profondamente impresso l'orrore di quella tragica notte, sono stati amorevolmente ricevuti dal Colonnello Di Pietro, Ispettore dell'VIII Zona Guardie di P. S. «Lazio-Umbria» e dal Vice Questore dottor Longo, Commissario Prefettizio alla Casa del Fanciullo. «IL TEMPO», della capitale, nel riportarla così ha commentato la notizia: «La Casa del Fanciullo, promossa dalla Questura di Roma attraverso una sottoscrizione popolare iniziata nel 1948, funziona già dal 1 Agosto senza inaugurazioni retoriche, nella propria sede edificata in Via Grottiaperfetta, al Viale Cristoforo Colombo. Accoglieva già sessanta fanciulli, quando vi sono giunti l'altro ieri altre dieci creature, raccolte a Salerno dopo il temporale. Si potrebbe anche rilevare che il «Premio della Bontà», intestato a Livio Tempesta, figlio di un questore, è stato quest'anno assegnato a una bimba esemplare, la poetessa La Crociera figlia di un maresciallo della Polizia. Gli appartenenti a questa non sono dunque così cattivi, se possono mettere al mondo esseri così buoni, nella loro vita dura e scarsa di parole».



Alla stazione di Roma, i bambini del salernitano ospiti della Casa del Fanciullo

i suoi uomini riuscirono a trarre in salvo da sicura morte ben trentasei persone. Intanto tutta la polizia di Salerno era balzata in piedi nell'organizzazione dei soccorsi. Fu una gara di emulazione formidabile nella lotta contro la falce sfrenata della morte. Dal valoroso Questore Antonio Mazzei, sceso come un soldato su quel campo sconvolto dalla furia della natura scatenata, a dirigere con ammirabile sangue freddo le operazioni di salvataggio, ai suoi funzionari; dagli ufficiali del Nucleo, Tenente Alfieri e Tenente Isabella, al comandante della Sezione di Polizia stradale, tenente Alberto Monastero; dai sottufficiali all'ultima guardia: tutti non ebbero un momento di esitazione. Ciascuno sino al limite massimo delle possibilità prestò la sua opera soccorritrice durante lo infuriare del terribile cataclisma.

Furono ore veramente tragiche. Le cronache giornalistiche, radiofoniche e fotocinematografiche di tutta Italia, dell'intero mondo civile, hanno ampiamente parlato dello spaventoso flagello abbattutosi su Salerno e sui centri limitrofi, Cava, Vietri, Minori, Tramonti. Oasi di tranquillità, di sole e di sogno, ridotte in cumuli di rovine.

I morti si contarono a decine e decine. Molti ne restituì il mare, ove erano stati scaraventati dalla fiumana irrompente, molti altri, sfigurati e irriconoscibili, furono dissepelliti da sotto le macerie o dalla pania delle melme.

I feriti non si contarono.

Nel soccorso dei feriti, appunto, e nel recupero delle salme le guardie si prodigarono sempre con ammirabile spirito di sacrificio e senso del dovere.

Oltre al Nucleo provinciale di Salerno e alla locale Sezione di Polizia stradale, contribuirono notevolmente ai servizi di soccorso e d'istituto, accorrendo tempestivamente sul luogo del sinistro, come rinforzi, due compagnie del IX Reparto mobile, militari del Compartimento di polizia stradale, del Nucleo di polizia ferroviaria e dell'Autocentro di Napoli.

Non sono mancate testimonianze, talune delle quali particolarmente commoventi, sulla opera delle guardie di P.S. Sono semplici popolani, sono

## L. 5000 di giocattoli per L. 1800

Sono 8 giocattoli interessanti per maschietti e bambine di tutte le età che si cedono per reclame a sole L. 1800. 1) Una splendida bambola in polistirolo veramente infrangibile, con capigliatura ricciuta castana o bionda, vestita in organdis, apre e chiude gli occhi, chiama al naturale mamma e papà, valore L. 2000. 2) Una cucina economica elettrica a tre piastre e due forni, in metallo verniciato, con padellini. 3) Un tennis da tavola completo di due racchette, pallina e retina. 4) Un teatrino in legno con 6 marionette. 5) Una fucile ad aria compressa, esplosivo colpi detonanti inoffensivi. 6) Una bottega di falegname con sega, martello, trivello, pialla, squadra ecc. 7) Un bigliardino in legno verniciato con stecca a molla. 8) Una splendida automobile modello Aurelia, in metallo, automatica, caricamento lunghissimo. Aggiungere per trasporto ed imballo L. 300. Contro assegno L. 60 in più. Non più di tre pacchi a ciascun indirizzo. Vaglia al CONSORZIO FABBRICANTI Via G. Govone 39 B - Milano

### ALFREDO SANTINI

Industria Commercio: Legnami, Materiali edili - Ferrara  
Sede e magazzino: Via del lavoro 12 - Tel. 68-70  
Filiale Argenta: Via Matteotti, 111 - Tel. 75  
Filiale Città: V. Fondabanchetto, 28. Tel. 34-42. Cas. Post. 52

## IMPRESA COSTRUZIONI

# LAMARO

Via 4 Novembre 95a - ROMA - Tel. 681.120 - 687.068

Costruzione e vendita  
appartamenti civili  
in condominio

## FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ALTRE SEDI:

NAPOLI - MILANO - BARCELONA  
MARSIGLIA - BUENOS AYRES - MONTEVIDEO

## S. p. A. LANIFICIO DI PONTEFELCINO

Pontefelcino (Perugia)

Stabilimento specializzato in lanerie per signora

Telefono 2536 PERUGIA

I. B. M.

## FORNACI BRIZIARELLI

MARCIANO (Perugia)

TUTTI I TIPI DI LATERIZI

## S. p. A. GIUSEPPE BELLENTANI

MODENA

Specialità: zamponi - cotechini



FABBRICA CONSERVE

S.A.T.P.A.A.

BONDENO (FERRARA)

S. I. M. A.

SOC. IND. MOLITORIA ARGENTANA

SETTIMIO MORETTI & C.

ARGENTA

Leggete POLIZIA MODERNA



Fedeli alla loro tradizione di abnegazione e di spirito di sacrificio, anche nello immane flagello che ha sconvolto il salernitano gli uomini del corpo delle guardie di P.S. si sono prodigati con ogni mezzo nell'opera di soccorso degli alluvionati.

sacerdoti, sono medici, madri. E' tutto un inno di riconoscenza per chi, nel più assoluto disinteresse di se stesso, si prodigò nel soccorso.

«Se non ci sono state vittime nella mia parrocchia — scrive in una nobile lettera al Questore di Salerno il sac. Enzo Teraglia — io si è dovuto, dopo che a Dio, all'opera della polizia».

«Mi misi a gridare, a chiedere aiuto — scrive l'operaio Voto Amedeo —; subito mi vidi vicino una camionetta della polizia stradale nella quale c'erano la guardia scelta Biagio Santoro e le guardie Masotti e Merola, i quali, con coraggio ammirabile e senza un attimo di tregua, lanciatisi nel fango, mi agganciarono con un cavo dietro la ca-

mionetta riportandomi fino alla strada principale».

Anche la stampa nazionale, particolarmente quella salernitana e partenopea, non ha mancato di mettere in rilievo l'opera generosa delle guardie di P.S. In un titolo a caratteri di scatola su cinque colonne, il «Roma» puntualizza i meriti acquisiti dalla polizia nella tragica circostanza. «Sarebbe molto lungo — nota l'articolista — narrare anche in succinto le decine, le centinaia di azioni estremamente rischiose, compiute dalle Forze di Pubblica Sicurezza di Salerno in quella notte e nel giorno che sono seguiti. Sono tanti i fatti che non ci riesce neppure possibile ricostruirne alcuni in un'ordinata progressione di tempo, perché il tempo

non c'è stato per questi bravi giovani della P.S.». «Dal Questore — continua il «Roma» — ai funzionari, agli ufficiali (di questi ultimi sono sulla bocca di tutti i nomi del tenente Isabella, del ten. Alfieri, del tenente Parasole e del tenente Monastero) ai sottufficiali, alle guardie, tutti si sono prodigati con sereno sprezzo del pericolo nell'azione di salvataggio di vite umane. Le famiglie del sig. Adinolfi Giuseppe, Baldi Gaetano, le famiglie abitanti nella Villa Colombo, Varriale, Criscuolo, Siano e tante, tante altre devono la loro sopravvivenza all'ardimento e all'abnegazione degli ufficiali e delle guardie di P.S.».

Francesco Magistri



Gli automezzi del Nucleo Celere hanno percorso in questi giorni migliaia di chilometri per il trasporto dei feriti agli ospedali. Sempre instancabili gli uomini della polizia hanno, come già altre volte, superato i limiti della possibilità umana.

# DISCO ROSSO per l'ergastolano PIETRO BALOCCO

RITORNA ALLA RIBALTA  
DELLA CRONACA UNO DEI  
PIÙ FEROCI OMICIDI CHE LA  
STORIA DELLA CRIMINALITÀ  
ABBIA MAI REGISTRATO

Dopo 36 anni a Massalubrense si riparla del capo stazione assassino che a Torino nel 1918 uccise il sacerdote Don Gnavi per derubarlo di 300.000 lire, sezionandone poi il cadavere e tentando di farne sparire i resti. Quando comprese di essere stato identificato, «requisì» a Genova il 25enne mendicante Rizzetto e ne fece cavia per il suo grangugnesco esperimento: il Rizzetto fu «rimesso a nuovo» sotto le accurate sembianze di elegante signore dall'animo triste e preoccupato; fu dal Balocco nominato suo «segretario» e condotto a Napoli prima e Sorrento dopo. Qui il capo stazione lo uccise simulandone il suicidio e ponendolo nelle tasche lettere falsificate con le quali il mendicante scagionava d'ogni responsabilità il Balocco, accusandosi autore dell'uccisione di Don Gnavi, i cui resti, intanto, erano stati trovati in ceste e valigie, un po' dappertutto, a Torino.

Nella memoria dei buoni sorrentini è tuttora vivo il brutto ricordo di quel misterioso delitto avvenuto nel luglio 1918, quando il capo stazione Pietro Balocco uccise il giovane Rizzetto per sviare le indagini della polizia che lo ricercava quale autore del feroce assassinio in danno di Don Gnavi, un sacerdote scomparso a Torino (quando avrebbe dovuto tenere addosso 300 mila lire) e di cui si trovarono i resti in ceste, bauli e valigie.

Gli abitanti di Massalubrense, pur nella bontà del loro sentimenti, hanno recentemente plaudito al provvedimento con il quale il Capo dello Stato on. Luigi Einaudi, ha respinto la domanda di grazia presentata dal feroce omicida attraverso la Direzione della Casa per minorati fisici e psichici di Saluzzo, affidata alle cure dell'esimio dr. Domenico Alessi.

Bisogna ora in effetti riconoscere che la decisione dell'on. Einaudi è conforme a giustizia nonostante Pietro Balocco avesse espiato ben 36 anni di galera compresi gli undici anni di segregazione cellulare.

Vi sono delitti che per le modalità con le quali furono eseguiti non consentono perdono di sorta, nell'esclusivo interesse della società.

### Il giovane forestiero

Il « caso Balocco » rientra esattamente nel numero di questi crimini assurdi e feroci quali è difficile trovare nella più azzardata letteratura gialla d'ogni tempo. Ed ecco i particolari dei quali ebbe a parlare la stampa di tutto il mondo.

Quel mattino del 5 luglio 1918, in un agrumeto di « Capriole », frazione di Massalubrense nel Sorrentino, un contadino che si recava al lavoro fece la macabra scoperta del cadavere di un giovane dall'apparente età di 25 anni; era come adagiato in terra; aveva un forame d'entrata alla tempia destra e nella mano una rivoltella calibro 6,35.

Tutti riconobbero nel cadavere il giovane forestiero, simpatico ed elegante, che con abito nero a righe bianche si aggirava da qualche giorno tra S. Agata e Massalubrense con fare pensieroso, angustiato, come di chi è preso da tristi proponi-

menti e che, anzi, pensa di trovare solo nella morte la sua definitiva sistemazione.

Il suicidio, pertanto, era evidente.

Il giorno dopo i quotidiani napoletani scrissero che a Massalubrense s'era ucciso il capo stazione torinese Pietro Balocco che non aveva potuto sopravvivere al rimorso di avere assassinato, a scopo di furto, e fatto a pezzi il sacerdote Don Gnavi. La partita giuridica tra l'uomo e la giustizia, poteva dirsi pertanto ampliamente chiusa in quanto estinta l'azione penale nei confronti del Balocco, suicida.

A quel tempo i romanzi gialli non esistevano se non sotto il nome di Rocambole e Fantomas, e però il colpo fu lo stesso sensazionale allorché durante le indagini si apprese che il morto dell'agrumeto «Capriole» non era il capo stazione Pietro Balocco, ma tal Rizzetto...

Nelle sue tasche furono trovate quattro lettere tra le quali una diretta al Procuratore del Re di Torino che trascriviamo: « Non posso più vivere per il rimorso di avere ucciso a Torino Don Gnavi e di averne fatto ricadere

la colpa sull'innocente Pietro Balocco: Rizzetto ».

Pochi giorni prima, intanto, il latitante Balocco aveva fatto pervenire allo stesso Magistrato una sua lettera nella quale, oltre a dichiararsi innocente dell'assassinio del sacerdote, affermava: «...So chi è l'assassino. E' un certo Rizzetto che conosceva molto bene Don Gnavi. A me non piace il carcere preventivo e per questo aspetterò che venga fatta luce sul delitto ».

### Un piano diabolico

Come si vede, tutto era... chiaro. Tutto, cioè, architettato in modo magistrale da delitto «più che perfetto». Le indagini della polizia si sarebbero orientate nel senso che Don Gnavi era stato ucciso dal giovane Rizzetto allo scopo di derubarlo; il Rizzetto aveva fatto cadere scientemente la colpa su Pietro Balocco, ma, preso successivamente da profonda crisi di coscienza, sottrattosi all'arresto eventuale fuggendo da Torino a Sorrento, s'era tolto la vita non senza prima aver scritto la nota lettera di confessione.

Anche adesso, dunque, e meglio di prima, la par-

tita tra l'omicida e la giustizia era stata saldata.

Però... tra la lettera del Rizzetto e quella del Balocco, c'era di mezzo un cadavere orrendamente sezionato, per cui le autorità inquirenti, prima di archiviare un fascicolo di tal genere, avrebbero dovuto aprire ben bene gli occhi; la qual cosa, infatti, avvenne.

Ed ecco quanto ne uscì fuori, giallo nel giallo.

A Torino, il 13 marzo 1918 viene segnalata la scomparsa di Don Gnavi (sacerdote di un paesino piemontese) che ogni settimana usava portarsi in città per depositare in banca la somma di lire 300.000 per conto di una cassa rurale di cui era segretario. Quelli, si sa, erano i tempi in cui con sei soldi si comprava un chilo di pane!

Quella volta, però, il prete aveva depositato momentaneamente la somma presso un negozio in Via Pietro Micca e non l'aveva più ritirata.

Contemporaneamente si notava anche la sparizione di un tal Pietro Balocco, capo stazione di un paesello vicino a quello di Don Gnavi.

Una macabra scoperta segue i fatti: alla base di un pilastro di Ponte Vittoria, la polizia — avvertita da un pescatore — rinviene una cesta contenente la gamba di un uomo.

I tre elementi si collegano troppo e fors'anche troppo chiaramente.

Si accerta così che un individuo, qualche settimana prima della duplice scomparsa, aveva preso in affitto un appartamento di gran lusso in Via M. Vittoria 19.

La portiera di quello stabile vide quel giorno 12 marzo salire due persone e discendere nessuno: insospettita, il mattino seguente si recò nell'appartamento dove trovò un solo individuo (che ricobbe essere il Balocco) e scorse un tappeto intriso di sangue.

Nella successiva ricostruzione del delitto si stabilisce che il capo stazione, allo scopo di deru-

la marca  
che ha dato  
il nome  
alla penna  
a sfera

MILANO  
Monte di Pietà, 19

## TERMOVENTILATORE

**NINFA SABIANA** Riscaldatore elettrico monofase con ventilatore  
2500 Watt - 600 mc./ora - tutte le tensioni

Chiedete opuscoli alla S.p.A. BINAGHI & ANATRELLA - Via Aprica, 16 - Milano - tel. 690.163



**NATIONAL UNION FIRE INSURANCE CO.**  
**NEW HAMPSHIRE FIRE INSURANCE CO.**

Rappresentante Generale e Amministratrice per l'Italia:  
**AMERICAN INTERNATIONAL UNDERWRITERS-ITALY**  
Sede Sociale: Roma, Piazza San Bernardo 101 - Tel. 460032 - 471272 - Direzione  
Tecnica ed Amministrativa: Milano, Via dei Giardini 7 - Tel. 635541 - Tre Linee.

Aeronautica, automobili, cristalli, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile, trasporti

NEL MONDO 212 PERSONE OGNI MINUTO BEVONO

## VERMOUTH RICCADONNA

## ANGUILLARA

via Volturno, 9-11-13 - Roma TEL. 484.243 10 RATE

## DONI AI COMPRATORI

DAL 27 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE

vendita speciale ai seguenti prezzi:

### CONFEZIONI PER UOMO:

Paletot "Principe" pura lana . . . . .	L. 9.900
Paletot loden o cover-coat . . . . .	" 18.900
Impermeabile makò doppio tessuto . . . . .	" 9.500
Montgomery lana imperm. . . . .	" 9.900
Vestito pettinato . . . . .	" 9.900
Giacca sport tweed . . . . .	" 5.900
Paletot per ragazzi . . . . .	" 5.900

### PER SIGNORA:

Elegante paletot tweed, nei più svariati modelli e disegni . . . . .	L. 11.900
Paletot fantasia "televisione" . . . . .	" 11.900
Paletot loden lusso . . . . .	" 18.900
Montgomery lana imperm. . . . .	" 9.900

Questo non è che un esempio dei prezzi miracolosi che troverete in tutti i vari reparti di tessuti, confezioni, impermeabili, lanerie, seterie, biancherie, scarpe, borse, ombrelli, vasto reparto per bambini.

Tutto in 10 rate, senza aumento, senza anticipo

LIQUORE  
**STREGA**  
delizioso - digestivo

SEMPRE E OVUNQUE  
**Ambrosoli**  
LE CARAMELLE DA TUTTI PREFERITE

bare il sacerdote, di cui conosceva le abitudini, l'aveva invitato con un pretesto nel suo appartamento dove l'aveva pugnalato, sezionandone poi il cadavere.

Mentre la portiera era nel bagno, davanti al tappeto insanguinato, il Balocco fuggiva precipitosamente.

Intanto, nella nottata precedente egli aveva portato via i vari pezzi del sacerdote che 15 giorni dopo furono rinvenuti in un baule ed in una valigia in un appartamento di Via Donizetti, preso in affitto da tale ragioniere Anselmetti, che risultò essere lo stesso capo stazione Balocco.

Inutile omicidio, oltretutto, quello così barbaramente commesso, poiché, come si è detto, quella volta il sacerdote non aveva con sé il denaro.

Non finisce qui il terrorizzante giallo che, viceversa, ha proprio, si può dire, da questo momento, il suo inizio.

### Perizia calligrafica

Come abbiamo detto, il Balocco, dandosi alla latitanza, scrive la nota lettera al Procuratore del Re in Torino; per cui, quando il 5 luglio successivo si scopre a Massalubrense il cadavere del «suicida» Rizzetto che si dichiara (con la lettera trovata in tasca ed indirizzata allo stesso Magistrato) autore del grosso crimine, tutto coincide perfettamente per cui non c'è che da archiviare la pratica e rendere possibile il ritorno alla vita all'innocente e calunniato Pietro Balocco.

A rompere le uova nel famoso paniere a costui, però, intervengono alcune «pignolerie» dei funzionari inquirenti con relative perizie calligrafiche.

Da esse risulta che il giovane Rizzetto non si è suicidato affatto, ragion per cui non occorre molto per provare che è stato assassinato dal Balocco, il quale poi ne simulava perfettamente il suicidio con tutta la messa in scena di cui abbiamo detto innanzi.

Ma come aveva potuto arrivare a tanto? Cosa aveva arzigogola-

to nella sua mente e come aveva portato a termine questo secondo e forse più complesso assassinio? Ecco quello che risultò dalla ulteriore ricostruzione dei fatti.

Il capo stazione, vistosi irreparabilmente scoperto, se ne fuggiva da Torino a Genova, laddove la fatalità lo faceva imbattersi in un mendicante: il Rizzetto; se ne servi da cavia per il suo macchinoso esperimento grandguignolesco.

Camuffando un atto altamente umanitario, filantropico, rifocillava il povero accattone, lo rivestiva da capo a piedi, elegantemente, e lo nominava suo «segretario».

Avrebbe dovuto seguirlo per i suoi affari commerciali per tutta Italia a cominciare da Roma e Napoli.

Il povero Rizzetto credette essere ritornato — ironia della sorte! — alla vita.

I due giunsero ben presto a Napoli e presero alloggio in uno dei più eleganti alberghi dell'epoca, oggi menato inesorabilmente a terra, spazzato dall'edilizia moderna: lo «Isotte et Geneve», in Via Medina, nei pressi di Piazza Municipio e dell'imbarco per la costa sorrentina.

Quindi, con scuse più o meno motivate o plausibili, il Balocco spediva il giovane a Massalubrense dandogli peraltro incarico di «apparire serio, preoccupato». Il Rizzetto obbediva ciecamente e fu — come abbiamo visto — appunto quel visibile stato di animo che maggiormente fece credere all'ipotesi del suicidio quel mattino che il povero giovane fu trovato stecchito nell'agrumeto di «Capriole».

L'assassino aveva dunque ben preso tutte le minime precauzioni per passarsela liscia e franca tra due cadaveri.

Una sera, infine, (quella del 4 luglio 1918), anche il capo stazione si portò di nascosto a Massalubrense (lui che non c'era andato mai!) ed un colpo di rivoltella, nell'isolata località, pose fine alla vita del genovese.

Il resto è noto. La perizia calligrafica dette i suoi buoni frutti, altre indagini furono esperite nel senso indicato e ben presto non vi furono più dubbi sulla duplice responsabilità di Pietro Balocco.

L'uomo fu arrestato. Il processo si svolse in un crescendo d'interesse tale che la stampa di tutta Europa inviò a Torino i migliori cronisti giudiziari.

L'ergastolo non si fece attendere.

Giovanni Santamaria

## UNA RAPIDA CORSA ATTRAVERSO LE FRONTIERE D'EUROPA

# IL BIGLIETTO DA VISITA DI UNA NAZIONE VIENE PRESENTATO AL CONFINE DALLA POLIZIA

Una Nazione si presenta alla frontiera: questo potrebbe essere il motto — se di motti ci fosse bisogno — per tutti quei reparti di Polizia che, ai confini delle rispettive Patrie, debbono guardare in viso — e sul passaporto — chi entra e chi esce.

E guardare in viso — a seconda delle varie razze, dei temperamenti vari — significa essere talvolta sorridenti, tal'altra severi, ora infinitamente pignoli ed ora rapidi, tanto rapidi da sembrare anche superficiali.

Una corsa attraverso le frontiere d'Europa — esaminandole idealmente ed idealmente avvicinandole nel breve giro di pochi minuti — potrà darci un panorama preciso ed interessante di questi uomini che hanno un compito delicatissimo: essere gentili e conciliare la gentilezza — che significa recare il minimo disturbo possibile allo straniero — con un immediato esame del documento e del viso. Perché, quando un treno è fermo alla frontiera ed attende il segnale del via, lunghe indagini non sono permesse e starà tutto alla intelligenza ed al senso psicologico degli agenti capire, nel giro di qualche secondo — quanti ne bastano per esaminare un passaporto — se la tal cosa va bene e se, invece, la tale altra può dar luogo a fondati sospetti.

Da un primo bilancio a frontiere europee ravvicinate, vien subito fuori un paragone molto lusinghiero per la nostra Polizia. E', credetelo, un paragone non nostro — che potrebbe essere tacciato di parzialità nazionalistica — ma sono constatazioni sentite dalla viva voce di quanti, stranieri, hanno subito quel primo controllo. Il treno è fermo, le guardie esaminano: nessuno dei viaggiatori parla e son caratteristici di tutte le frontiere i lunghi silenzi nello scompartimento in attesa che chi chiede i passaporti si faccia vivo. Il treno parte; le guardie sono discese: nello scompartimento tutti riprendono a parlare e a commentare sottolineando



Anche gli aeroporti internazionali, come quello di Ciampino, richiedono come sui valichi di frontiera, la presenza di reparti specializzati per il controllo dei documenti e dei passaporti dei viaggiatori provenienti o in partenza per l'estero.

se la necessaria operazione di polizia è stata fatta con garbo e senza recare troppo scomodo, oppure è stata pesante e noiosa.

Una intelligente Polizia di confine ha un compito molto delicato: quello di far dimenticare che esiste un confine. Ed è un compito logico, in questa Europa tagliuzzata, ogni pochi chilometri, dai caratteristici paletti terminali zebra in bianco e nero. E' stato fatto il conto che un viaggiatore proveniente da Amsterdam e diretto in Italia, nel suo percorso, dovrà superare cinque frontiere. Qualcuno che predica l'abolizione dei passaporti è andato, in questo conto, anche più avanti ed ha aggiunto: cinque frontiere significano, per lo meno, cinque ore di sosta. Posto che un treno trasporti mille persone, e considerati, sulla linea, cinque treni internazionali al giorno, si avrà una perdita di tempo totale di 25 mila ore.

Da Amsterdam al Sempione son proprio le guardie di frontiera che debbono rendere il meno pesante possibile queste 25 mila ore al giorno.

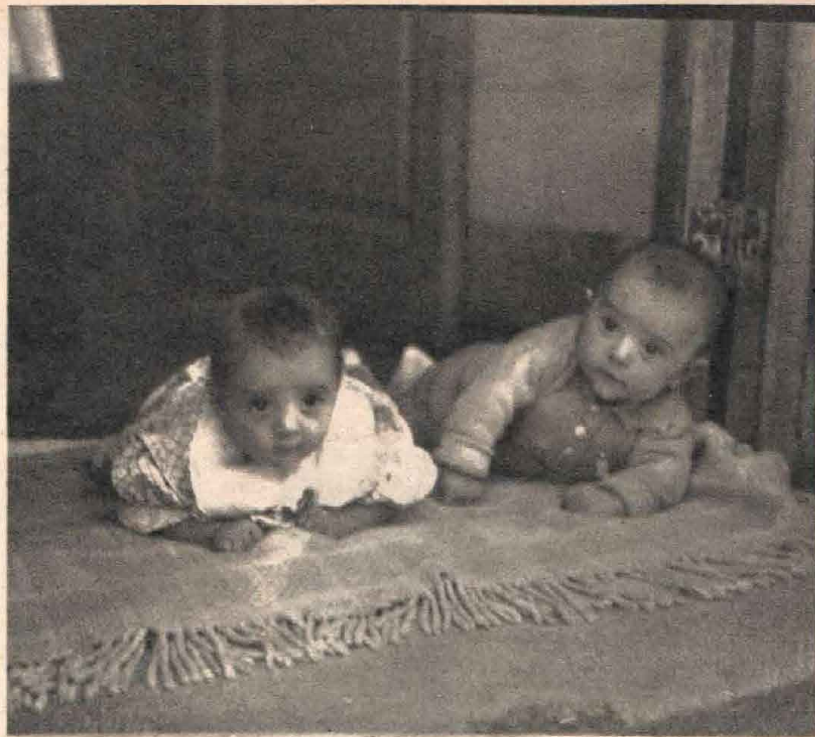
E vediamo, capitolo per capitolo — cioè Stato per Stato in questa vecchia Europa — come vien posta la celebre domanda sia che essa suoni: «Signori, il passaporto», oppure «Monsieur, le passeport s'il vous plait» od anche «Ladies and gentlemen, passport» ed in quarta ipotesi «Caballeros, tenéis el visado?».

A chi giunge dalla Francia mediterranea, la Spagna si presenta alla fine di un lungo tunnel, la galleria tra Port Vendres e Cerbère. Sul finire del tunnel, il treno rallenta ed, al primo ritorno del cielo, si ferma. Girate l'occhio intorno ed ecco che spunta il primo cappello nero a tricorno, uno dei «carabineros» di guardia alla frontiera, in divisa grigio verde, con il lungo fucile a tracolla.

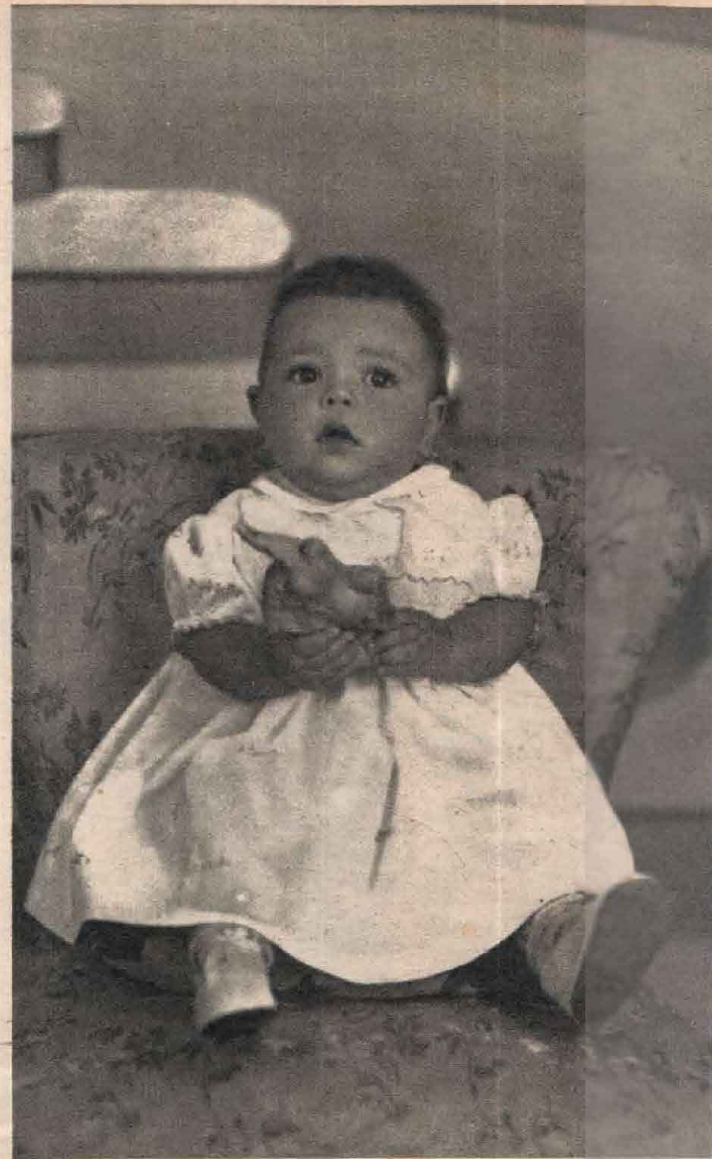
Le formalità richieste dalla polizia di confine sono, in Spagna, certamente tra le più scrupolose di Europa. Mentre in tutte le







ANNA MARIA E DIEGNACIO DENARO



MARIA TERESA VELASIO



RAFFAELLA PALLOTTINI

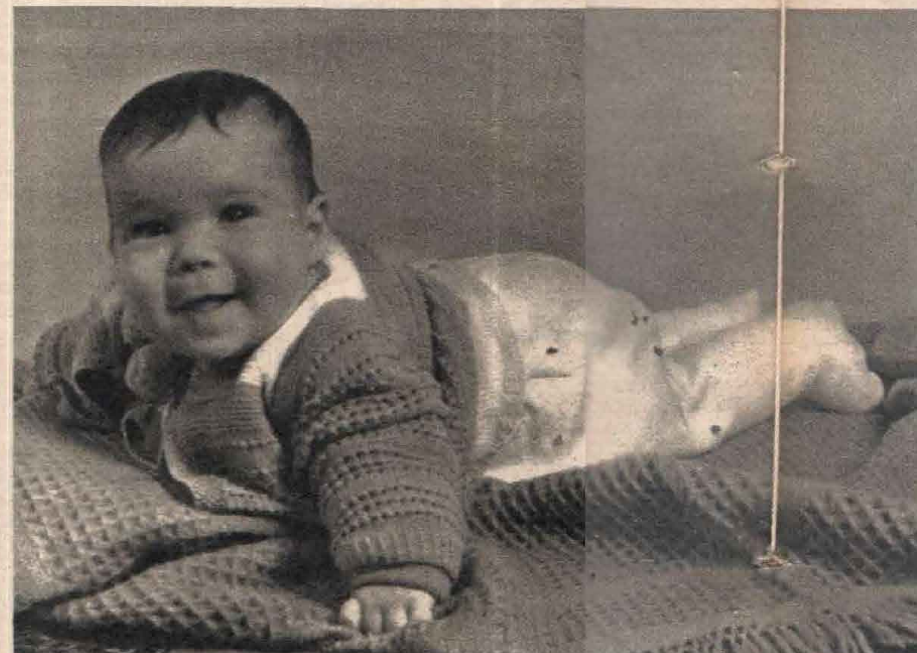


FRANCO E MICHELE UCCI



MENA CAMMAROTA

**POLIZIA MODERNA** INVIA A TUTTI I LETTORI  
 E ABBONATI I MIGLIORI AUGURI  
 DI BUON NATALE E BUON ANNO  
*Nel giorno di Natale festa dei fanciulli questi bimbi salutano papà*



MAURIZIO ZAMMARELLI



RITA BRESSI



GRAZIELLA MARINO



**REALIZZAZIONE GIOCATTOLE TORINO**  
S. P. A.  
Via Monte Vodice, 8 - TORINO - Telefono 396.208

★  
"La ditta che ha affermato artisticamente il giocattolo in legno"

Rilegate i vostri libri con la  
**"Valigetta" DEL LEGATORE DILETTANTE**  
della Ditta **CARLO CRESPI & C.**  
Via Spartaco, 19 - Milano - Telefoni 593.164 - 50.200

Divertiti con i giocattoli **"FALCO"**  
Richiedi ai negozianti la  
**BUSTINA DI PROPAGANDA «VILLAGGIO FALCO»**  
che ti sarà consegnata gratuitamente  
con il nostro «Listino Generale»

**GIOCATTOLE MAGNETICI FALCO**  
Lavagna - Circo - Quadro - Ritratto - Strega  
Biancaneve - Peter Pan - Bersaglio - Salterello  
IL VILLAGGIO FALCO - COSTRUZIONI FALCO

MUTUE RIUNITE DI ASSICURAZIONE GRANDINE  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DELL'AGRICOLTURA  
S. P. A. - Capitale Sociale L. 200.000.000 interamente versato  
SEDE IN MILANO - VIA DEI GIARDINI, 4  
COLLEGATE AL GRUPPO DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

**D. CO BARBERA & Figli**  
**INDUSTRIA DEL CAFFÈ E SUCCEDANEI**  
CASA FONDATA NEL 1870  
Sede: **MESSINA - Piazza Cairoli, 56**  
Filiali: **MILANO - Via Savona, 10**  
**NAPOLI - Via Scipione Rovito, 27**

**LEGGETE "POLIZIA MODERNA"**

(Continuazione della pag. 15)  
auriga e parente Krisna — che altri non è che l'«Avatara» o incarnazione umana dell'Essere Divino, il Dio Visnu — di percorrere sul carro lo schieramento dei due eserciti, onde poterli osservare prima della battaglia. Senonchè vedendo tra le fila dei nemici molti dei suoi parenti più cari, dei suoi amici e dei suoi amati precettori, viene colto dal dolore all'idea di dover lottare contro di loro, e deposte le armi si rifiuta di combattere. A questo punto allora Krisna gli spiega come uccidere il corpo non significhi nulla, perchè l'anima essendo immortale non muore; e da qui sorge una lunga e meravigliosa trattazione filosofica su quella che è la natura dell'anima.

La Bhagavad Gita tratta dunque degli insegnamenti che Krisna dette ad Arjuna, prima della battaglia, su quella che è la vera essenza dell'anima e sui diversi aspetti del «Sentiero della Devozione» ovvero di quella Via che conduce alla liberazione in Dio.

Fatto così un brevissimo sunto dell'argomento trattato, vediamo ora quale scopo si fosse prefisso lo autore nel comporre quest'opera davvero meravigliosa. Fin dai tempi più remoti la religione ha costituito il principale interesse degli Indù, e tutte le varie correnti filosofiche trattavano in definitiva di una sola cosa: quale fosse per l'uomo il mezzo atto a liberarlo dalle miserie e dai dolori del corpo nelle sue continue reincarnazioni, ed a portarlo a quello stato assoluto d'esistenza denominato «Brahman».

Tre diverse scuole indicavano allora tre diverse vie di liberazione, ed ognuna di esse escludeva quasi assolutamente il valore degli insegnamenti dati dalle altre due.

I seguaci della filosofia «Sankhya», negando a priori l'esistenza della Divinità Creatrice, affermavano che per giungere a tale risultato era sufficiente la sola conoscenza, in quanto se l'uomo con il suo potere di raziocinio fosse riuscito a comprendere l'origine del mondo e dei fenomeni che lo circondavano e lo influenzavano, sarebbe venuto ad identificare la realtà della sua natura come qualcosa di estraneo al futile caleidoscopio delle cose che sono intorno a lui, e rinunziando in tal modo all'inutile azione, sarebbe giunto alla liberazione.

Di contro, la filosofia «Yoga» affermava l'esistenza di un creatore di tutte le cose od Essere Supremo, e sosteneva che per l'uomo l'unico modo di conseguire la liberazio-



Fin dai tempi più remoti la religione ha costituito il principale interesse degli indù, e tutte le varie correnti filosofiche trattano una sola cosa: quale sia per l'uomo il mezzo adatto a liberarlo da miserie e dolori.

ne consisteva nel saper giungere per mezzo della contemplazione estatica ad unire la propria coscienza alla coscienza di Dio.

Da ultimo, il Clero, ligio ai testi sacri, affermava che, prescrivendo i «Veda» come obbligatorie determinate cerimonie o devozioni, soltanto coloro che ne seguivano gli insegnamenti potevano aspirare alla liberazione finale ed alla assunzione del proprio «sè» nel «Sè Supremo».

Scopo della Gita fu quello di dimostrare che queste tre teorie non sono affatto antitetiche, ma che anzi costituiscono i diversi aspetti della via da seguirsi per giungere alla «liberazione»; in

quanto l'uomo per poter conseguire tale suprema aspirazione deve seguire la sapienza, deve essere assiduo nella contemplazione, e deve compiere tutti i suoi doveri verso la Divinità, qualunque sia quella Divinità in cui egli si compiace di immaginare l'Essere Supremo.

Troppo lungo sarebbe il riassumere gli insegnamenti dati ad Arjuna — se pure la cosa fosse fattibile — ci piace però riportare qui una frase di Krisna, che essendo stata scritta sicuramente alcuni decenni di anni prima della nascita di Cristo, ci lascia stupefatti: «...Coloro che mi adorano con amore sono in Me, ed Io in loro».

U. S.

## GARA SULLE ARMI A CASERTA



Il 7 novembre, prima dello inizio degli esami, presso la Scuola Allievi guardie di P.S. di Caserta ha avuto luogo la consueta gara di smontaggio e montaggio di armi tra gli allievi del 48. Corso di addestramento.

Vi hanno partecipato, per ogni compagnia, quattro squadre, ciascuna di 5 allievi (uno per arma: pistola, moschetto, moschetto automatico, fucile mitragliatore, mitragliatrice Breda 37).

Gli elementi delle prime tre squadre sono stati scelti a caso dal Comandante del-

la Scuola, mentre quelli della 4. squadra, «i velocisti», sono stati designati dai rispettivi comandanti di compagnia.

I risultati, molto soddisfacenti, sono stati una evidente prova dell'ottimo grado di addestramento e di conoscenza delle armi raggiunto indistintamente da tutti gli allievi.

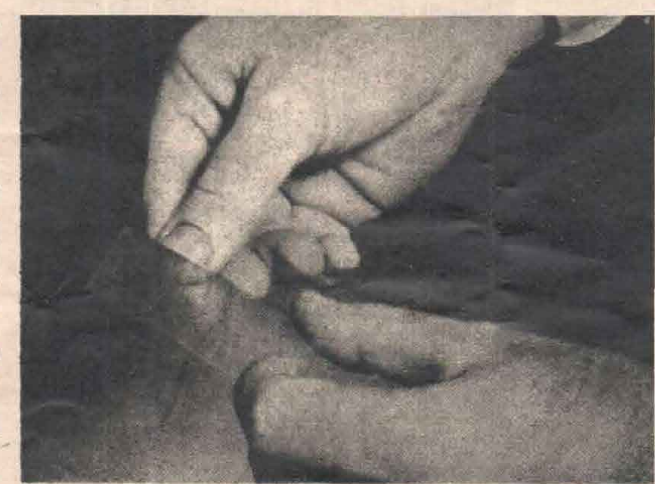
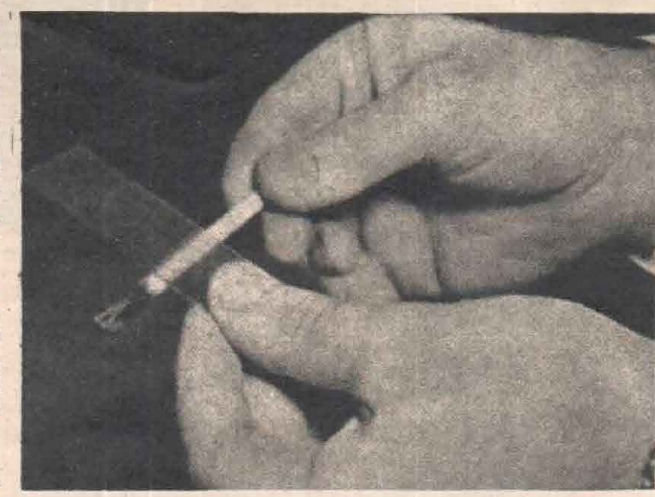
La vittoria è stata conseguita dalla 1. compagnia che, con i suoi venti allievi, ha realizzato il tempo totale di 17'47"3, aggiudicandosi la coppa d'argento messa in palio dal Comando Scuola.

## NUOVE ESPERIENZE DI DATILOSCOPIA

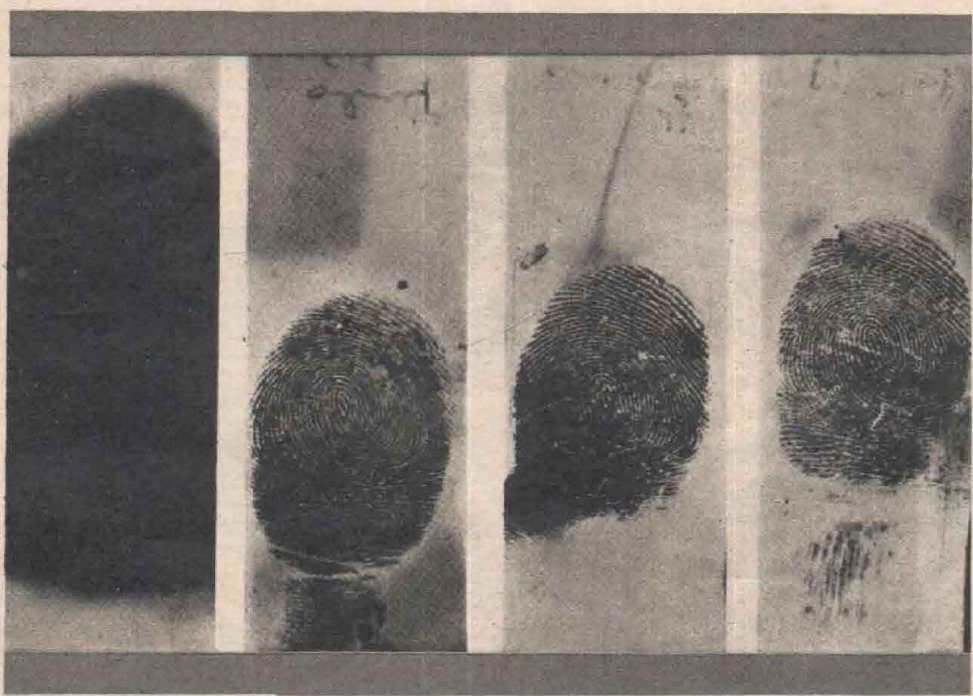
# LE ALTE TEMPERATURE

non annullano impronte latenti su vetro e su metallo

In un locale devastato da un tremendo incendio la polizia di Rio de Janeiro fece un'interessante scoperta: rinvenne, cioè, dei pezzi di vetro di una finestra rotta tutti segnati da impronte digitali appena percettibili sul fine strato di fuliggine che li anneriva. La cosa si presentava sorprendente, perchè la temperatura dell'interno dell'edificio in fiamme aveva oltrepassato i 400 gradi. Come mai avevano potuto resistere su dei vetri quelle impronte? La polizia volle studiare il caso e si mise all'opera nella sede del Laboratorio di Esperimenti di Rio. I risultati furono sensazionali: fu accertato, infatti, che impronte papillari latenti possono resistere anche a temperature fino a 500 gradi. Ce ne da notizia con molta abbondanza di particolari tecnici e scientifici il dr. Carlos Eboi in un articolo pubblicato sul numero 82 della «Revue Internationale de police criminelle». Gli esperimenti vennero effettuati con venti vetrini per microscopio, su ciascuno dei quali (ad intervalli di cinque minuti fra un'apposizione e l'altra onde permettere la formazione di uno strato sudorifero omogeneo per tutti i vetrini) era stata apposta dal tecnico l'impronta del suo dito pollice. Fu utilizzato un forno elettrico con termostato. Il materiale fuliginoso venne ricavato



Con la combustione di fucelli di legno, ottenuta, di preferenza, dopo immersione nella paraffina calda, si affumica la superficie del vetro o del metallo, avendo cura di accumulare i fini strati di carbone. Una volta raffreddato il supporto, si toglie, con l'aiuto del piumino o di un pennello di martora, l'eccesso di carbone. Dei fiammiferi fosforosi possono ben servire per l'affumicamento. Bisogna far consumare la fiamma almeno di un centimetro prima di utilizzare il fumo.



Lastre di vetro affumicate e con impronte rivelate secondo il metodo descritto.

dalla combustione di legno secco.

Cinque vetrini vengono introdotti nel forno portato alla temperatura di 500 gradi, quindi vengono ritirati e ancora, si noti, non raffreddati vengono cosparsi di nerofumo; dopo il raffreddamento totale i vetrini vengono spolverati con un pennello; risultato: nessuna traccia di impronta. Identico risultato negativo si ottiene allorchè l'affumicamento dei vetrini, sottoposti a temperature dai 150 ai 500 gradi, viene fatto a raffreddamento totale di essi. Altre dieci lastre, in due serie di cinque, vengono introdotte per un minuto nel forno, portato a 100, 200, 300, 400 e 500 gradi di temperatura e, quindi, affumicati, vengono passati all'azione del pennello; anche in quest'esperimento il risultato è negativo: nessuna impronta. Senonchè, ventiquattrore più tardi vengono affumicati i due vetrini sottoposti alle temperature rispettivamente di 100 e 300 gradi; spolverati, il risultato appare parzialmente positivo: su ciascuno di essi si notano, ma appena percettibili, le impronte. Ebbene, poichè su venti lastre già sottoposte a vari alti gradi di calore e ad affumicamento successivo al loro completo raffreddamento, solo due hanno dato risultato parzialmente positivo, occorre continuare negli esperimenti. Vengono, perciò, preparate venti lastre nel modo identico a quello più avanti illustrato, ma, questa volta, vengono affumicate prima di essere poste nel forno regolato gradualmente alle medesime temperature. Tirate via dal forno e sottoposte a raffreddamento totale (circa 40 minuti), le lastre vengono spolverate. I risultati sono esattamente quelli che si volevano raggiungere: su tutti i vetrini appaiono nettamente le impronte che vi erano state apposte e resistono non solo all'azione del piumino, ma anche a quella di oggetti più duri, quali ovatta, ecc.

La spiegazione di tali risultati, che, per ragioni di spazio, abbiamo voluto sintetizzare, si fonda sullo studio e sull'analisi del sudore dei polpastrelli digitali, per il quale si può ammettere un indice notevolmente elevato di so-



Microfotografia di una parte di una impronta rivelata fatta 25 giorni dopo lo spolveramento. Osservate le screpolature.



Microfotografie di una parte di una impronta rivelata fatta appena dopo lo spolveramento.



**CREMA NIVEA**

Prima della barba: una rasatura perfetta  
Dopo la barba: viso fresco, mai irritato

*Borsalino*

**CINZANO**  
soda

aperitivo gradevolmente AMARO

**vibram**

ALPINISTI  
SCIATORI  
SPORTIVI

nei Vostri acquisti preferite.....

Via Spiga, 8 - Milano  
Sconto 10% alle Guardie di P.S.



la suola degli scalatori del K2

Grande Organizzazione CARLO VILLA  
Via di Pietra, 88 - Tel. 63654 Tutto in dieci rate mensili  
Abbigliamento - Impermeabili - Biancheria  
Orologeria - Calzature - Sartoria - Paletot  
Stoffe - Gioielleria - Oreficeria

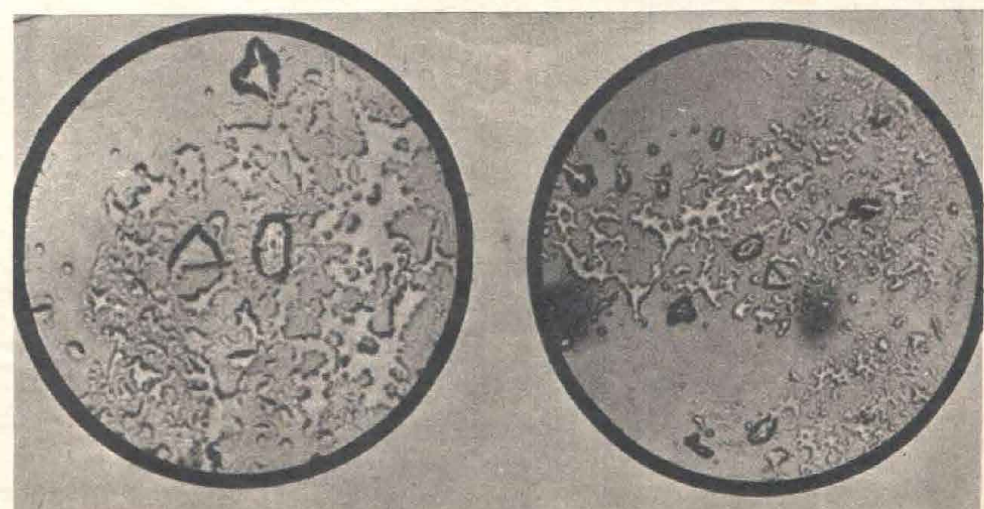


Deposito sudorifero su lastre di vetro; foto ottenute su fondo chiaro e scuro.

stanze solide, le quali, in residui considerevoli, rimangono sulle superfici ove l'impronta è stata apposta, anche dopo la evaporazione dell'acqua, che, nel sudore, non è mai inferiore al 97,7%. Accelerando l'evaporazione per effetto del calore, alcuni cristalli microscopici abbandonano la superficie di impregnamento ed altri, ad affumicamento avvenuto, risultano asportati; il che comporta, di conseguenza, l'asportazione del residuo sudorifero latente. Questo, in effetti, avvenne sulle prime diciotto lastre dell'esperienza. Ma perché sulle due ultime lastre si ottenne un risultato, sia pure parzialmente, positivo? La spiegazione è più semplice di quanto non si creda: questi due vetrini riposarono, come ben si ricorda, per ventiquatt'ore in un locale umido; per cui, grazie al deposito acquoso che si era nuovamente formato attorno ai microscopici residui solidi accumulatisi nelle linee dell'impronta latente, questa aveva finito per ricomporsi parzialmente. Perché, invece, le impronte latenti sono restatesi intatte sui vetrini della seconda serie di esperimenti? Lasciamo qui la parola al dr. Eboli. «Il processo di affumicamento proposto — egli preci-

sa — ha per principio la messa a profitto del sottile carbone che proviene dalla combustione del legno. Quando questo è seccato e viene sottoposto all'accensione, produce gas acido pirolegnoso, catrame e carbone. Il carbone che in infime particelle si deponesse sulle lastre formando un rivestimento quasi puro, rappresenta la maggior parte dei residui della combustione». «Ecco, dunque, secondo noi — continua il dr. Eboli —, i fenomeni che si producono durante il disegno a sfumino dell'impressione latente. La prima nuvoletta di carbone che vien posta, prima dell'introduzione nel forno, la superficie fredda del supporto presentante le tracce papillari, aderisce facilmente, ricoprendo il disegno di sottilissima polvere. Sovrapponendosi, le nuvolette seguenti vengono ad ispessire lo strato di base, mentre, con il favore della combustione, i prodotti catramosi si dissolvono nell'acqua di composizione del sudore. Così ricoperte, le impronte latenti possono resistere all'azione di una temperatura di oltre 400 gradi. Una volta raffreddati i supporti e passato il piumino sulla loro superficie, le linee papillari appaiono nettamente rivelate in nero e, inoltre, fissate, al

punto di resistere a certi sfregamenti. «Esaminata al microscopio, l'impronta mostra le particelle solide di carbone congelate nei cristalli del composto sudorifero; quanto alle linee del disegno, prima umide, esse si presentano colorate in marrone scuro, asciutte e distinte in tutti i loro dettagli. «Su tutta la superficie trattata si osserva l'esistenza di un finissimo strato di vernice protettiva (resina solidificata) che resiste indefinitamente; è solo al termine da 20 a 25 giorni che cominciano ad apparire delle screpolature microscopiche in forma di tela di ragno, come ne appaiono sulle antiche tele rivestite di vernici a base di catrame». Dal punto di vista pratico, gli esperimenti di cui tratta il dr. Eboli aprono un vastissimo campo di applicazioni. Le rivelazioni ottenute su vetri trasparenti possono essere proiettate direttamente, come pure ingrandite numerose volte per la comodità dell'esame, senza che vi sia bisogno di ricorrere alla fotografia o al trasporto di pellicole, obbligatorio in tutte le lastre tecniche di rilevamento di impronte papillari latenti. \*\*



Microfotografie del deposito sudorifero eseguite nella fase dell'evaporazione.

**I LIBRI  
E LE RIVISTE**

«Notiziario per l'Arma dei Carabinieri»: è una pubblicazione bimestrale, edita in elegante veste tipografica dalla Scuola Ufficiale Carabinieri e diretta al personale dell'Arma, onde tenerlo costantemente aggiornato sui principali problemi di carattere militare e tecnico-professionale che sono alla base del servizio. Basta sfogliarla per rendersi subito conto che si tratta di una pubblicazione veramente preziosa. Tutti gli articoli che vi appaiono sono di eccellente levatura e non soltanto per il valore e la fama degli autori, quanto per essere il frutto di studi profondi, di acute osservazioni e di esperienza. Il campo della trattazione è vastissimo e tutti gli argomenti sono inquadrati in una intelligente coordinazione: dall'arte militare alla dottrina e alla giurisprudenza, dalla criminologia alla cultura varia. Completa il «Notiziario» una ricca e scelta bibliografia.

voluto dedicare soprattutto ai giovani che comunque servono in armi la Patria. Contro il materialismo soltanto che i valori dello spirito, sublimi ed eterni, possono costituire salda e potente barriera. E l'A., con questo suo veramente «aureo libretto», attraverso le cui pagine vien magistralmente rievocato il pensiero dei Grandi che nei secoli diedero lustro all'umanità, ha inteso richiamare l'attenzione dei giovani italiani sulle cose nobili e belle. Egli è pienamente riuscito nel suo intento. La sua opera si presenta come un canto di Amore e di Fede.

«Gli stranieri in Italia — La loro condizione giuridica ed amministrativa secondo la legislazione italiana» di Dante A. Caponera — G. Dominici editore, Perugia - Roma, pagg. 214 — Prezzo Lire 800.

Si tratta di una pubblicazione, unica nel suo genere, veramente pregevole. Il problema degli stranieri è nel nostro paese fra i più seri e, purtroppo, più complessi. Mi aspetto di esso, non si può dire quasi sconosciuto alla gran parte dei cittadini. Orbene, poiché l'esigenza di una vasta ed organica illustrazione di tutte le norme concernenti la complessa materia si sentiva urgente, l'A. è venuto, con il suo libro, a colmare una lacuna. La questione, si badi, non viene esaminata sotto l'esclusivo profilo di polizia; infatti, la figura dello straniero è stata posta dall'A. sotto la luce di tutta intera la legislazione in atto vigente. Lo stile della trattazione è sobrio, scorrevole e, soprattutto, chiaro. Il libro è utilissimo non solo agli stessi stranieri costretti per ragioni diverse a soggiornare in Italia, ma a tutti coloro che di essi sono obbligati ad occuparsi sia in veste di studiosi del problema, sia in veste di funzionari dello Stato, ecc. Il libro, infine costituisce una guida preziosissima, e pertanto sia essi lo raccomandiamo vivamente, per tutti i membri della polizia italiana.

Notiziario Bibliografico Mensile - Sotto gli auspici dei Servizi Spettacolo Informazioni e Proprietà Intellettuale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

È la più completa ed aggiornata Rivista bibliografica italiana. Si pubblica ogni mese e contiene un sunto breve e obiettivo di tutte le riviste culturali e di tutti i più importanti studi politici pubblicati in Italia, nonché un *Indice Bibliografico* completo di tutti i libri che si stampano ogni mese, redatto in base alle «copie d'obbligo» consegnate per legge alla Presidenza del Consiglio.

È una Rassegna indispensabile per gli studiosi, per i giornalisti, per coloro che si interessano di politica e per i direttori di librerie.

Direzione: Casella Postale N. 247 - Roma. Abbonamento annuo: L. 1.500.

«L'adolescente nel mondo contemporaneo», di P. Goussier - Ed. S.E.I., Torino, pagg. 195 - Prezzo L. 700.

«Dal contatto permanente con la miseria, nella periferia parigina, piena di fabbriche e di sporizia, che si presenta come una tremenda caricatura dei nostri costumi» è nato, come l'A. stesso spiega in sede di prefazione, questo libro. Libro che è una autentica opera scientifica, sociale e morale, fondata su teorie pedagogiche sane e feconde, illuminate da una concezione della vita veramente sublime. Il volume è stato scritto direttamente per le Assistenti Sociali, ma esso trascende largamente tali ristretti limiti non tanto per il suo carattere di trattato scientifico pedagogico, quanto per essere il libro destinato a chiunque sia stato affidato il compito, irto di responsabilità, dell'educazione dell'adolescenza: ai governanti, ai direttori di collegi, agli istituti, agli insegnanti, ai genitori. Si, soprattutto ai genitori ci sembra diretta questa pregevolissima pubblicazione e alle madri in modo particolare, la cui vita, comunque proceda il mondo, dev'esser dedicata costantemente ed esclusivamente all'educazione dei propri figli. Gual a quelle madri che trascurano questo loro imprescindibile dovere. «Nel timpano della basilica di Vézelay — si osserva — si osserva un particolare molto suggestivo. Il Cristo siede avendo i riprovati alla sua sinistra e gli eletti alla sua destra. Tra questi ultimi vi sono degli uomini e delle donne. Tutte le donne raggruppate alla destra offrono a Dio dei bambini».

«Vade Mecum del Dovere», di M. Giurlanda, pagg. 64. — Prezzo Lire 250.

Si tratta di una raccolta di massime e sentenze patriottiche e morali, che l'A., ufficiale superiore dell'Esercito nella riserva, ha

**IL COLONNELLO LORENZO PASQUINELLI  
HA LASCIATO IL SERVIZIO**



scelta. All'inizio della seconda guerra mondiale assunse la carica di Questore dell'Eritrea: l'ora è grave. Sotto l'incalzare degli eventi egli provvide, prima, alla organizzazione di quel reparti P. A. I. che tanta gloriosa parte ebbero nelle operazioni dello scacchiere Nord del fronte etiopico, e poi, alla difesa di Asmara. Sempre presente dove il rischio era maggiore, il colonnello Pasquinelli si prodigò oltre ogni limite per proteggere gli interessi italiani in Asmara, fino a quando venne catturato dal nemico e condotto prigioniero in Italia.

Ritornato in Patria ed inquadrato nel ruolo degli ufficiali del Corpo delle Guardie di P. S., vi apportò il contributo della sua vasta esperienza e del suo dinamismo. Ispettore di zona in Campania, poi in Lombardia, poi in Campania ancora ed infine nel Veneto, si dedica con fede appassionata al potenziamento morale e materiale di quei reparti guardie di P. S., riuscendo a portarli in breve tempo ad un elevato grado di funzionalità.

I limiti di età lo raggiungono quale Ispettore per la Polizia Stradale, incarico che ha assolto in questi ultimi mesi brillantemente.

Nel momento in cui il Colonnello Pasquinelli lascia il Corpo, gli Ufficiali, i Sottufficiali e le Guardie gli si stringono attorno e gli porgono con fervido caloroso augurio i più affettuosi saluti.

Il 22 dello scorso ottobre il Colonnello Pasquinelli ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti di età e di servizio. Due medaglie d'argento al V. M., molti encomi ed alcune onorificenze sono il consuntivo del luminoso passato, trascorso nelle Forze Armate dello Stato, da questo valoroso ufficiale.

Arruolato nel 1914, prese parte alla prima guerra mondiale col grado di sottotenente di complemento, conseguendo ben presto, per i suoi chiari meriti, il passaggio in servizio permanente.

Negli anni successivi alla fine del conflitto mondiale, assolse, con risultati brillanti, i numerosi e delicati incarichi che gli vengono affidati.

Nel 1935, scoppiate le ostilità con l'Etiopia, chiese ed ottenne di partire per la zona di operazioni e prese parte a quella campagna col grado di capitano, nel terzo reggimento Bersaglieri.

Transitò, nel 1938, nel Corpo della P.A.I. col grado di Vice Questore (Tenente Colonnello). In seno al nuovo Corpo lavorò con appassionato fervore e, posto a capo del costituendo ufficio IV del Comando Generale, lo creò abilitato e lo regge encomiabilmente per oltre due anni, dando un assetto modello a tutta l'organizzazione amministrativo-contabile del Corpo.

Nel 1940 fu trasferito in Africa Orientale e, subito dopo, venne promosso colonnello a

Nel mese di ottobre, il Questore di Milano, coadiuvato dai funzionari dirigenti della Questura, ha studiato e messo in atto un capillare programma di servizio per prevenire al massimo il verificarsi di reati, cui è particolarmente propizia la stagione invernale. Pertanto, alle pattuglie appiedate ed automontate, che si irradiano per tutta la città su itinerari prestabiliti è stato affiancato un nuovo servizio, che non ha mancato di dare risultati soddisfacenti per le sue caratteristiche funzionali. Nelle ore notturne, quando tutte le pattuglie perlostrano ogni angolo della città, entra in funzione anche un pattugliamento automontato, comandato da un funzionario di P.S. e da un ufficiale

**MOBILITATA LA POLIZIA A MILANO  
per la prevenzione dei crimini  
particolari della stagione invernale**

del Corpo, con lo scopo di effettuare battute a largo raggio fino alle zone più periferiche, procedendo al controllo degli autoveicoli ed alla identificazione, delle persone sospette. Tali attività sono integrate da quelle della squadra mobile e della squadra del buon costume, che con propri pattugliatori, specializzati nelle rispettive competenze, completano la azione preventiva, cui la polizia milanese attende con lavoro assiduo e silenzioso. Le

cifre che seguono sono una evidente dimostrazione della efficienza delle misure di sicurezza adottate in relazione al periodo indicato dalla cronaca giudiziaria come il più favorevole alla recrudescenza dei reati. Su 66 auto rubate 44 sono state recuperate e restituite ai legittimi proprietari; su 62 truffe 45 sono state scoperte; cinquanta individui responsabili di lesioni dolose sono stati identificati ed arrestati. Infine su cinque rapine denunciate tre



## L'alto senso del dovere...

...dimostrato nell'adempimento delle proprie delicate mansioni, è una delle doti essenziali di ogni "Guardia di P.S.". E poiché un orologio fidato contribuisce ad osservare una rigida disciplina, gli appartenenti al "Corpo delle Guardie di P.S.", unanimi vogliono l'orologio REVUE, perché sanno che è di assoluta fiducia, resistente e di lunga durata.

L'OROLOGIO  
**REVUE**  
E SEMPRE ESATTO



**FINO A 24 RATE**  
Per soli: **GUARDIE DI P. S.**  
**FINANZIERI - CARABINIERI**  
**VIGILI URBANI ED ALLIEVI**

**STOFFE - CAPPOTTI**  
**IMPERMEABILI - CAMICERIA**  
**CALZATURE - VALIGIE**  
**PELLERERIA - MAGLIERIA**

**DITTA VISCUSO**

Roma - Via del Boschetto 5a-6 (Via Nazionale)  
Telefono 481.781

**HOTEL GIOTTO - ASSISI**  
Tel. 209 - 451 100 letti - 800 coperti  
Specializzato per il servizio di grandi pellegrinaggi e matrimoni - grande autorimessa in Albergo - Appartamenti modernissimi, panoramici con telefono e bagno - parco - tennis - taverna medioevale - situato a 150 metri dalla Basilica di S. Francesco. - Prezzi modicissimi. A 450 metri sul livello del mare.  
Direz. propr. **PIETRO STOPPINI & Figlio**

Un puntino  
**GRASSOTTI**  
vermouth

**CREDITO ROMAGNOLO**

S.p.A. Banca regionale 59° Esercizio - Sede Sociale e Direzione Centrale in Bologna - Capitale sociale L. 400.000.000 - Riserve L. 128.000.000 - Capitale sociale versato e Riserve L. 528.000.000 - Tutte le operazioni di banca - Capitale amministrato lire 31 miliardi - Assegni circolari della Banca - Sviluppo della emissione annuale: emessi nel 1951 lire 47 miliardi - emessi nel 1952 L. 52 miliardi - emessi nel 1953 L. 58 miliardi - Gli assegni circolari del Credito Romagnolo sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia.

sono state scoperte e gli autori assicurati alla giustizia. Anche nel quadro della lotta contro il traffico clandestino di stupefacenti, una brillante operazione è stata portata a termine da un funzionario della squadra mobile. Questi, spacciatosi per trafficante di droghe, è riuscito ad arrestare due svizzeri, con i quali era abilmente venuto a trattative per lo acquisto di mezzo chilo di eroina, del valore di 9.000 franchi svizzeri. L'arresto è valso a mettere la polizia sulle piste di altri spacciatori di droghe nazionali ed internazionali.

## Turismo e Polizia a Bolzano

Con una cerimonia svoltasi nell'aula studio del Gruppo guardie di P. S. di Bolzano, è stato inaugurato il 22 novembre un corso di cultura turistica per le forze di polizia. Vi hanno presenziato un rappresentante del Questore, un ufficiale superiore dell'Arma dei carabinieri e gli ufficiali del Corpo di stanza nella città.

Il corso, che avrà la durata di due mesi, è frequentato da trenta militari del Corpo, scelti dalle varie specialità, e da trenta carabinieri. Formano oggetto del programma di insegnamento il turismo in generale e l'organizzazione turistica italiana; l'attrezzatura alberghiera, la geografia turistica con particolare riferimento alla regione Trentino-Alto Adige; il patrimonio turistico, artistico e culturale; l'ospitalità turistica. A complemento delle lezioni saranno impartite nozioni di fraseologia tedesca di carattere turistico.

La cerimonia inaugurale ha avuto eco, oltre che sulla stampa cittadina, anche in un notiziario trasmesso dalla R.A.I. di Bolzano.

## CONMIATO

Raggiunto dai limiti di età e di servizio, è stato collocato in congedo, il 15 novembre, il Maresciallo di 1. classe di P. S. D'Aloise Vincenzo, del Raggruppamento, di Napoli.

Comandante della Sezione guardie di P.S. «Porto», ha sempre saputo dar prova di capacità e rendimento, si da meritare la stima dei superiori, dei quali è stato in ogni occasione un prezioso collaboratore.

Nel corso di una semplice cerimonia, presenti il V. Questore in rappresentanza del Questore, il Dirigente l'ufficio di P.S. «Porto» ed il Maggiore comandante il 1. Gruppo territoriale guardie di P.S., è stato porto al Maresciallo D'Aloise il saluto di commiato dei superiori, colleghi e dipendenti. Nell'occasione, gli è stata offerta una medaglia d'oro ricordo. Al Maresciallo D'Aloise giungano i voti augurali di «Polizia Moderna» e dei suoi abbonati.

## INDIRIZZI RACCOMANDATI

**ALBERGHI**  
**VENEZIA LIDO**  
Hotel Splendid Suisse  
Mercerie St. Marco e cat. moderni confort - Propr. Vitt. Papais;  
Hotel Continental  
prospiciente Canal Grande 2. cat. moderni confort;  
**RIVA S/G**  
Grand Hotel Riva  
1. ordine prosp. Lago, Ristorante, giardino, garage;  
Hotel Europa  
Bayerischer - Hof Tel 37 - Situato all'approdo dei piroscafi - Comodità moderne: Riscaldamento - Camere bagno - Sala di musica lettura - Terrazza - Giardino - Grande Ristorante - Bar - Autorimessa - Prezzi modici.

**TORBOLE S/G**  
Hotel Paradiso  
Torbole S/G  
Albergo Benaco  
sul lago splendida terrazza - Ristorante - Bar - Garage - Tel. 15 - Propr. Mandelli;  
Hotel Pensione  
Geier - Tel. 91 con terrazzo e giardino sul lago - Rinnovato - Ottima cucina - Prezzi modici.

**ROVERETO**  
Hotel Rovereto  
Rovereto Trentino Italia Tel. 10.75 - Propr. VISONA  
Bar Posta  
Rovereto - F.lli Carella C.so Rimini, 44.  
Ristorante «Alla Campana»  
Via Cavour, 5 ogni confort.

**FIRENZE FORTE DEI MARMI**  
Albergo Belvedere  
**RIMINI**  
Excelsior Savoia Hotel  
sul mare - garage - Dir. Frat. Grossi & F.  
**BOLZANO**  
Hotel Posta  
Via Leonardo da Vinci 1 Tel. 7397.

**MESSINA**  
Albergo Venezia.  
P.za Cairolli, Tel. 12-261.  
**STABILIMENTI BAGNI**  
**OSTIA LIDO**  
«La Vecchia Pineta»  
Lung. Lutazio Catullo, 4 Telefono 60879.  
«Maristella»  
Lido di Castel Fusano Telefono 603275;  
«La Scaletta»  
Ristorante Albergo Gest. F.lli Pietrolucci, Lung. P. Toscanelli 120, Tel. 60763;  
«Ristorante del Pescatore»  
Vill. dei Pescatori, Telefono 60843.

**ANZIO**  
al «CAPRERA»  
Albergo e Ristorante F.lli GARZIA - ANZIO  
Telefoni:  
Albergo 28.208  
Ristorante 28.057  
**VARIE**  
Mobili comuni e di lusso arredamenti G. Ruele & C. Rov. Tel. 12.85 - Fabbricante del Foot-Ball e Itockey «La Nazionale» per Bar - Caffè - Alberghi ecc...  
Del Galzo S.p.A.  
San Giovanni a Teduccio  
Molino & Pastifici - S.p.A. - Marcantonio Ferro Cava dei Tirreni (Salerno).  
Lombardi Alfredo  
Argine Ducale 38 - Tel. 32.17 (Ferrara).  
Attilio e Francesco Franchi  
Industria Conserve Alimentari - Produzione: Somaglia Lodigiana - Via C. Battisti, 9 - Tel. 89.82  
Deposito e Ufficio Vendite: Milano, Via Conte Rossoni, 27 - Tel. 230.274  
Zonia Gambellaro (Vicenza)  
Specialità: Vino bianco - Prugna - Elixir China - Crema Marsala  
S.I.R.T.I. - Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane - Milano - Via Manin.

Solari Remigio & C.  
Fabbrica Orologerie Industriali - Via Chiusaforte - Tel. 39.60 - Off.: Via Florio, n. 4a - Tel. 30.16.  
Ditta Cravanzola  
Succ. E. Gardino: Gioiellerie - Argenterie - distintivi medaglie ordini equestri nazionali ed esteri - Roma C. Umberto I. 340-341 Telefono 65-708.  
Albergo - Bar - Ristorante altalias - Belvedere di Battipaglia.  
F.lli G. e F. Romanut  
Via Cotonificio 13 - Udine.  
Fabrìs - Ariati & C.  
Commercio legnami d'opera e da costruzioni nazionali ed esteri - Tel. 49-02 (Ferrara) fuori Porta Mare, 234.  
R. ORLANDI  
Lavorazione ortaggi sott'aceto - Milano - Via Varesina, 98 Telefono 984.822

Confezioni «CONTEOR» di Orfeo Terreni  
Empoli - Via Mazzini, 4 - Tel. 26.03 - L'eleganza dell'abbigliamento per uomo e donna  
«SANCARBO» S. A. - Milano  
V. S. Protaso Numero 2 - Telefoni 80.47.78 - 87.25.54  
Carboni nazionali ed esteri per industria, riscaldamento  
Ditta L.A.C.I.  
Pelletterie - Jesi (Ancona)  
Dero Cirilli  
Viale della Vittoria, 77 - Tel. 2475 - Jesi

**MOKKADOR**  
CAFFÈ DI GRAN CLASSE  
TORREFAZIONE "ides" S.R.L.  
FORNITRICE DI FIDUCIA DELLA «CELE»  
Via S. U. PADOVA - VIA A. PACINOTTI, 23 - TEL. 27.928

**FILM DEL MESE**  
Da qui all'eternità, premiato in America con numerosi Oscar e reduce dei recenti successi di Cannes, sta riportando in Italia un uguale consenso, anche se non si tratta, in definitiva, di un capolavoro. È un film importante, recitato bene da Burt Lancaster, Frank Sinatra, Montgomery Clift, Donna Reed e diretto con sicurezza da Zinneman. È un film insolito per il cinema americano perché sostituisce ai soliti clichés dei film di guerra, pieni di eroi immaginari e di imprese straordinarie, una più giusta e più esatta valutazione della vita militare, della disciplina e soprattutto dei rapporti umani tra individui che non vengono annullati sotto le armi e che anzi acquistano un maggior valore. Ambientato nelle isole Hawaii prima dello scoppio dell'ultima guerra, in una guarnigione dove impera uno spietato sergente, il film si conclude con l'attacco giapponese a Pearl Harbor — pagina cinematografica assai bella — che riunisce nel pericolo le forze che la pace e l'ozio avevano disperse o messe di fronte.  
Ettore Giannini, dopo il successo mondiale della sua rivista «Carosello Napoletano», ha ridotto lo spettacolo per il cinema ottenendo un nuovo meritato successo. Il film è basato solo su canzoni, balli e scenette napoletane e riesce a dare della grande città mediterranea una immagine viva attraverso i secoli con un gusto sobrio ed efficace. Realizzato in buon colore che dà quasi l'impressione di restituire allo spettatore i colori bellissimi della felice regione, il film si avvale della presenza di un folto stuolo di bravissimi attori e di celebri ballerini ai quali Paolo Stoppa e Clelia Matania, nelle vesti di due cantastorie, fanno da filo conduttore. Non altrettanto bene, invece, si può dire, di «Ulisse» diretto da Camerini e interpretato da Silvana Mangano, Kirk Douglas, Rossana Podestà, Franco Interlenghi. È un film colossale, che, però, non riesce a rendere il meraviglioso spirito avventuroso dell'eroe di Omero. Non sono stati risparmiati mezzi per ottenere effetti massicci di spettacolo, ma ancora una volta è stato dimostrato che è più utile un gusto più sorvegliato e più attento di tutte le costose messe in scena. Silvana Mangano è pure insieme a Vittorio Gassman l'interprete di «Mambo» diretto dall'americano Rossen. È la storia un po' melodrammatica di una bella ragazza che finisce, delusa degli uomini, per farsi ballerina e dedicarsi all'arte. Film anche questo a grosse tinte commerciali con riasciti effetti spettacolari.  
G. L.

AL 14° REPARTO MOBILE

## LA NUOVA STAZIONE R. T.



Alla presenza del Prefetto e del Vescovo di Alessandria, del V. Questore in rappresentanza del Questore, del T. Colonnello Vice Ispettore di Zona e di altre autorità cittadine, una nuova stazione R.T. è stata inaugurata il 15 ottobre presso la caserma del 14. Reparto mobile.

Dopo la rassegna al reparto schierato, il Prefetto l'ha visto sfilare al completo di uomini e mezzi, compiacendosi per la perfetta forma militare con la quale si è presentato. Quindi, il Vescovo ha proceduto alla benedizione nel nuovo locale, nel quale le autorità intervenute si sono compiaciute sostare per rendersi conto della funzionalità e delle moderne attrezzature.

La costruzione eseguita dal Genio Civile di Alessandria su progetto del Maggiore del Corpo Gino Lombardi, si compone di un ufficio per l'ufficiale addetto ai collegamenti ed il sottufficiale capoposto, una attrezzatura a 14 posti con oscillografo per l'istruzione tecnica, un ambiente per il radio-montatore, un locale per il ricovero dell'automezzo R.T. con due ampie porte a serranda. La nuova opera è completata da ampi finestroni, da luce a tubi fluorescenti e da collegamento radiocentralizzato con l'ufficio del comandante.

Dopo il rinfresco offerto alle autorità ed agli invitati nel circolo ufficiali, il Prefetto ha espresso il suo compiacimento per la bella e moderna realizzazione.

## RICONOSCENZA

Giunto nella stazione di Bari la sera del 7 ottobre il Sig. Waldis Arenini Sante era appena sceso dal rapido proveniente da Roma, quando si accorse di avere dimenticato sul treno l'impermeabile; ma troppo tardi, perché il convoglio aveva già ripreso la sua corsa. Non gli rimase altra possibilità che rivolgersi al Compartimento di polizia ferroviaria. L'assistente gli fu data con tanta prontezza che l'impermeabile, alla stazione di Brindisi, fu prelevato dalla polizia ferroviaria di quella

città, informatane telefonicamente.

Il Sig. Waldis, ritornato così in possesso dell'indumento, ha espresso la sua gratitudine con questa lettera: «Ho sentito il dovere di inviare questa mia per esprimere i miei sentimenti di riconoscenza e di ammirazione per il perfetto funzionamento e la solerzia dimostrata da codesto Comando per il ritrovamento del mio impermeabile smarrito sul rapido proveniente da Roma la sera del 7 c.m.

«Rivolto mi, appena resomi

## IL PREFETTO PIANESE HA LASCIATO FERRARA



Prima di partire per Venezia, la sua nuova destinazione, il Prefetto Avv. Luigi Pianese ha fatto, il 20 ottobre, una visita di congedo ai militari del Nucleo provinciale guardie di P. S. di Ferrara ed a quelli della 2. Compagnia distaccata del 6. Reparto mobile.

Accompagnato dal Questore, Dr. Bonichi, egli ha passato in rassegna i reparti schierati nel cortile della caserma Bevilacqua. Quindi, il Dr. Bonichi gli ha offerto, a

nome di tutti i dipendenti della Questura, una medaglia d'oro ricordo, indirizzandogli toccanti parole di commiato.

Il Prefetto, Dr. Pianese, ha risposto commosso, ringraziando il Questore e le forze dipendenti per la preziosa collaborazione data durante la sua permanenza a Ferrara.

La breve e significativa cerimonia si è conclusa con un brindisi alle migliori fortune della Patria e del Corpo.



## STUDIATE

**RADIOTECNICA IN CASA!**  
Con modica spesa e senza fatica potrete farvi una posizione sicura ed indipendente.

## Sarete più apprezzati

Con le lezioni riceverete **GRATUITAMENTE** 48 pacchi di materiale radio con il quale eseguirte oltre 200 esperimenti ed il montaggio di apparecchi radio ad 1-2-3-4 e 5 valvole (valvole comprese).

Richiedete il nostro opuscolo gratuito: **PERCHÉ STUDIARE** **RADIOTECNICA**

**RADIO SCUOLA ITALIANA**

(Autorizzazione Ministero Pubblica Istruzione) - Via Don Minzoni, 2 interno 15 TORINO



**MORREALE**  
MILANO

Tipi per scopa, briscola, ramino, poker, canasta

**BOSCA**  
SPUMANTI



**Oro gioielli orologi!**  
Vendita rateale!  
Gioielleria FALCOW  
riservate le migliori  
senza banche  
481378  
Torino

# LE "FIAMME D'ORO" E LA STAMPA

Il "Corriere dello Sport" del 28-11-1954 ha pubblicato, per la firma di Loris Lolli, un articolo concernente il recente accordo C.O.N.I.-Direzioe Generale della P.S. che riportiamo integralmente, certi di far cosa grata ai nostri lettori

Due chiarimenti, dei quali uno — il secondo — in diretta origine del presente. L'annunciato Criterium militare di scherma alle tre armi che doveva svolgersi a Trieste il 15 dicembre ha avuto un rinvio, per le difficoltà tecniche ed organizzative già da noi previste e discusse nel precedente articolo di un mese esatto, essendo stato fissato il nuovo appuntamento per il 15 gennaio sempre nella città di S. Giusto.

E veniamo al secondo punto. Da tempo chi segue le competizioni agonistiche nella loro generalità avrà più volte, scorrendo i risultati di questa o quella gara, veduto a fianco dei concorrenti la dizione «Fiamme d'Oro» siccome denominazione sociale di Gruppi Sportivi di recente costituzione.

Sappiamo che taluno dei lettori si è domandato chi siano queste «Fiamme d'Oro». Si tratta di coloro che professionalmente inquadrati nei ranghi del Corpo delle Guardie di P.S., in virtù delle convenzioni C.O.N.I.-FF.AA. sono entrati a fare parte del mondo nazionale dello sport. E diciamo «nazionale», in quanto gli sportivi della P.S. hanno al loro attivo già numerose vittorie in gare libere a tutti. Da quelle in competizioni di marcia in montagna alle altre riportate in campo motociclistico, dai successi nautici agli ultimi recentissimi registrati in Emilia, in una eliminatória regionale del Trofeo Judoistico «Roveda» dove ben 16 dei 23 partecipanti erano atleti della P.S. e di essi quattro (Sgura, Straziota, Loffredo e Polverari) terminarono al primo posto per ciascuna delle quattro categorie contemplate.

Una serie di prestazioni che non devono assolutamente — pur rappresentando per chi lo ha conseguito, titolo di merito — fare aprire la bocca in un «oh!...» di stupore. Sarebbe stato piuttosto assurdo pensare che una volta entrato lo sport nelle caserme, questo non fosse, prima o poi, riuscito sotto forma di un raggiunto potenziale qualitativo o quantitativo utile all'intera attività agonistica nazionale. E' vero però, che l'opinione pubblica media respingeva a priori la possibilità che il verificarsi di tale logico sviluppo si potesse riscontrare in seno alla Polizia nostrana. Certo per una invalida, se pur errata, convenzio-

ne, che ha sempre raffigurato l'agente italiano sotto la veste di un meridionale meccanismo della giustizia al quale nulla di più potesse addirsi se non la fredda richiesta dei documenti e la quasi gioiosa applicazione ed altri dei personali... ferri del mestiere!

Si sa quanto peso abbiano le tradizioni e quanto difficile sia smantellarle. Proprio per questo nel grande libro dello «Sport» e «Forze Armate» gli atleti della P.S. meritano e chiedono un capitolo a parte.

Giunta cronologicamente ultima nella sfera di influenza e relazioni con il massimo Ente sportivo italiano, la P.S. ha dimostrato — come si è visto — con i risultati pratici di saper riguadagnare il perduto. Ma v'è di più. Uno spirito innovatore pervade l'intero Corpo dalla più alta gerarchia militare sino all'ultimo piantone della stazione sperduta di vigilanza periferica.

Abbiamo sott'occhio uno schema di come le guardie debbano tradurre in concreto le direttive di massima. In esso troviamo norme de notanti particolare desiderio di assolvere i compiti che indirettamente il C.O. N.I. ha dato, tramite la stipula delle convenzioni.

Pre messo che «l'indirizzo sportivo non deve esaurirsi in se stesso ma tendere a migliorare con il fisico l'affiatamento delle qualità morali e tecnico-professionali» si suggerisce — onde raggiungere la prefissata molteplice elevazione — di «curare, come strettamente attinenti ai fini la pre-attletica leggera e la pesante».

Più dettagliatamente, parlando di gare atletiche, si consiglia di «tenere nel massimo conto l'esercitazione di marcia», di convogliare il maggior numero possibile di elementi del Corpo a conseguire il brevetto atletico, relativamente ai m. 100, metri 1500, lancio del peso e salto in alto, stabilendo il principio che i limiti minimi costituiscono un esame di efficienza fisica che ogni militare sano deve superare».

Ancora è detto che: «parallelamente all'addestramento per il conseguimento del brevetto atletico dovrà essere avviata la più gran parte degli uomini al conseguimento del brevetto di nuoto per salvamento» mentre si conclude invitando «gli ufficiali al disotto dei 35 anni di età a farsi es-

si pure parte attiva del piano di rinnovamento».

Per terminare la sommaria illustrazione dei criteri normativi in campo agonistico, raccomandati ed impartiti contemporaneamente dalla Direzione Generale della P. S. è sufficiente, crediamo, aggiungere che ogni ispettorato deve organizzare annualmente (nel periodo aprile-maggio) i campionati atletici di zona (m. 100, m. 1500, alto, lungo, peso e campestre di km. 6) e i regionali di judo mentre viene lasciata facoltà di svolgere attività d'altro ordine agonistico ma comunque aderente ai fini istituzionali del Corpo come tiro a segno, pugilato, lotta libera, motociclismo, ecc.

Un programma a vasto raggio, distribuito intelligentemente nel tempo e tale da meritare un elogio univo-

## VOLETE FARE FORTUNA?

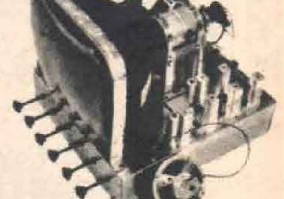
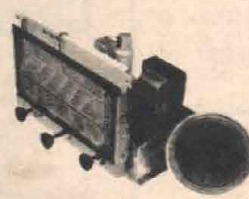
Imparate

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRONICA

CON IL NUOVO E UNICO METODO TEORICO PRATICO PER CORRISPONDENZA DELLA Scuola Radio Elettra (AUTORIZZATA DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE) Vi farete una ottima posizione CON PICCOLA SPESA RATEALE E SENZA FIRMARE ALCUN CONTRATTO

CORSO RADIO oppure

CORSO di TELEVISIONE



La scuola vi manda:

- \* 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
- \* 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
- \* 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
- \* 240 lezioni.

La scuola vi manda:

- \* 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
- \* 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
- \* 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
- \* Oltre 120 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

SCUOLA RADIO ELETTRA - TORINO - VIA LA LOGGIA 38/2

## I CADUTI

In servizio di pattugliamento motomontato, è deceduto, il 12 novembre, la Guardia aggiunta di P. S. Pontesilli Sante, della Sezione polizia stradale di Genova, vittima di un grave incidente.

Era nato nel 1931 e soltanto da qualche anno faceva parte del Corpo delle guardie di P. S. Sebbene giovanissimo, era riuscito a distinguersi nel reparto per disciplina e spirito di sacrificio, tanto da meritare la simpatia dei superiori e dei colleghi. La sua tragica fine ha destato un senso di vivo cordoglio tra tutti i militari della Sezione polizia stradale di Genova.



Sante Pontesilli

Un grave incidente stradale è costato la morte alla Guardia di P.S. Mazzola Salvatore, del Nucleo celere di Livorno. Questi, il 25 ottobre, mentre a bordo di una jeep della Military Police, espletava servizio di pattuglia con un militare americano, per l'improvviso slittamento dell'automezzo causato dalla strada bagnata, veniva proiettato contro il piano stradale, producendosi la frattura della base cranica, per cui decedeva sul colpo.

Ai funerali, svoltisi il 27 successivo in forma solenne, sono intervenuti il Prefetto,



Salvatore Mazzola

il Reggente la Questura, molte altre autorità civili e militari, rappresentanze delle Armi e Corpi del Presidio ed un folto stuolo di militari alleati. Numerose le corone, che erano a significare l'ultimo omaggio tributato all'estinto da autorità, superiori e colleghi.

Ai familiari addolorati degli scomparsi parliamo da questa rubrica le vivissime condoglianze di «Polizia Moderna» e dei suoi abbonati.



Una delle più gravi e letali malattie che affligge fin dai più antichi tempi l'umanità è il tetano. Una lieve scalfittura provocata in ambiente antiigienico può provocare la morte, tra atroci spasimi, in pochi giorni.

## ANTICHI MALI E NUOVI RIMEDI

Una delle più gravi e letali malattie che fin dai tempi antichissimi hanno insidiato la vita dell'uomo è senz'altro il «tetano». I soldati feriti delle guerre napoleoniche erano esposti alla morte per infezione tetanica, come i legionari di Cesare ed i mercenari nubiani di Tutmosis I. I contadini, gli operai, i ragazzi d'oggi, muoiono a volte come morivano i contadini, gli operai ed i ragazzi di prima del diluvio; per aver contratto il micidiale malanno.

Il terrore di questo male, nel volgere dei millenni, ha fatto sì che non solo nella mente del popolino, ma anche nei trattati di medicina empirica si accumulassero un'enorme quantità di pregiudizi e di superstizioni, ancor oggi profondamente radicati nelle località meno progredite.

La prima pietra nella lotta contro questo terribile flagello, fu posta soltanto nel 1886, quando, dopo pazienti ricerche, si giunse alla scoperta di un minuscolo microorganismo a forma di bastoncino, il «Clostridium Tetani», unico responsabile di tanti mali. Si poté così appurare che questo essere microscopico che si trova abitualmente nel terreno, e che si riproduce mediante spore resistentissime, capace di restare viventi anche per molti anni in ambiente a loro favorevole, è capace di produrre un veleno potentissimo che esercita la sua azione letale sopra il sistema nervoso. Infatti, una volta penetrato nei tessuti attraverso una ferita, subito il bacillo inizia a riprodursi attaccando contemporaneamente i nervi col suo veleno; e più profonda è la le-

sione attraverso cui si è introdotto, maggiore è la sua virulenza, dato che trova il suo «optimum» in un ambiente scarso di ossigeno.

Dopo una settimana circa, si presentano nell'individuo iniettato i primi sintomi del tremendo male. Dalla ferita comincia ad irradiarsi una sensazione di dolore, mentre i muscoli circostanti si contraggono. Poi compare lo stato febbrile, accompagnato dal progressivo irrigidimento dei muscoli della mascella e del collo, sì che la bocca giunge a contrarsi ad un punto tale da non potersi più aprire. Col passare delle ore il processo assume poi proporzioni sempre più impressionanti; spasmi e convulsioni assalgono tutto il sistema muscolare dell'individuo ormai irrimediabilmente condannato, finché, una volta raggiunti i muscoli respiratori ed il cuore, ne sopravviene la morte.

L'acquisita conoscenza dell'esziale bacillo portò naturalmente all'affinamento dei mezzi di lotta per combatterlo.

Si pervenne così ad inoculare nell'organismo delle persone che si presumevano più esposte all'infezione, l'«antitossina», ovvero un tipo di veleno tetanico attenuato, capace di stimolare la produzione di anticorpi nell'organismo, sì da immunizzarlo.

Un altro mezzo di lotta, molto più noto del precedente, è dato dall'«antitossina» (detta anche comunemente «siero antitetanico»), estratta da animali in precedenza iniettati col tetano, che si è soliti iniettare alle persone che si sono procurate una ferita sospetta. Un grande fautore di questo metodo fu Sir Almooth Wright

(insigne maestro di colui che doveva diventare lo scopritore della penicillina, Sir Alexander Fleming), il quale durante la prima guerra mondiale salvò certamente in tal modo la vita di migliaia di soldati feriti.

In questi ultimi tempi è stata riscontrata anche l'efficacia della «terramicina», che attacca direttamente il bacillo, nonché quella di particolari sostanze molto simili al terribile «curaro», le quali ultime, avendo la proprietà di produrre un rilassamento nell'apparato muscolare, possono contrastare efficacemente le caratteristiche contrazioni tetaniche.

Ma nonostante tutto, accade a volte che i pazienti non reagiscono sufficientemente all'azione dell'«antitossina», che è oggi il metodo di cura più usato; e di conseguenza sotto l'attacco del bacillo il loro sistema nervoso resta inevitabilmente offeso.

E' per costoro specialmente, che si stanno oggi sperimentando nei laboratori nuove armi di lotta. Il paziente e sagace ricercatore sta per dire ancora una volta a questa angosciata e irrequieta umanità dolente una nuova parola di speranza.

Dopo anni di studi, è stato riscontrato che iniettando contemporaneamente in un animale da laboratorio un poco di poltiglia di cervello ed una quantità di tossina tetanica normalmente ritenuta mortale, questi non viene ad averne alcun danno. Il veleno del tetano, infatti, anziché attaccare il sistema nervoso dell'organismo in cui è stato introdotto, si combina col tessuto cerebrale iniettato, annullandosi.

Proseguendo le ricerche, si è così giunti ad identificare nella «colinesterasi» la sostanza chimica attiva esistente nel tessuto cerebrale. Estraindo infatti preventivamente tale sostanza dal quantitativo di poltiglia di cervello che si vuole iniettare, questo perde ogni affinità per il «Clostridium Tetani» ed il suo terribile veleno, che è libero in tal modo di agire sul sistema nervoso dell'animale contagiato.

Attualmente le prove di laboratorio, con esito positivo, vengono ancora effettuate soltanto sugli animali; ma dagli ottimi risultati ottenuti si può presumere non essere lontano il giorno in cui il nuovo ritrovato verrà sperimentato anche sull'uomo.

Allora, potremo veramente dire di avere definitivamente battuto un fiero nemico dell'umanità, che meno di cent'anni or sono falciava inesorabilmente le sue vittime indifese.

G. Sacchi

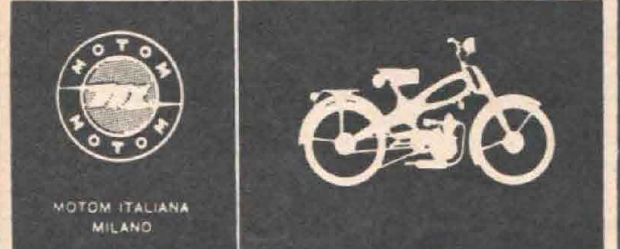
## IL NUMERO DEI GIORNALI AUMENTA

Malgrado l'aumento del costo delle pubblicazioni, il numero dei giornali aumenta. Dovreste avere gli occhi di Argo, l'orecchio di Dionigi, le braccia di Briareo per leggere tutto quello che vi riguarda. Ma non preoccupatevi! C'è l'ufficio che legge PER VOI migliaia di giornali: è L'ECO DELLA STAMPA, Via Compagnoni 28, Milano. E' l'ufficio al quale vi potete rivolgere con completa fiducia.



estrema economia di esercizio

# MOTON 48



## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Si serve la Patria anche risparmiando

Accrescere la vostra cultura!

La S. p. A.

### EDIZIONI LABOR

ve ne dà la possibilità col suo comodo sistema di vendite rateali

Ed. LABOR - MILANO

VIALE BEATRICE D'ESTE 28 - TEL. 51.182 - 51.441

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO MODERNO 5 VOLUMI

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO LABOR 2 VOLUMI

RASSEGNA ENCICLOPEDICA LABOR (1935 - 1951) 1 VOLUME

ENCICLOPEDIA DEL RAGAZZO ITALIANO 7 VOLUMI

ENCICLOPEDIA MEDICA PER TUTTI 2 VOLUMI

ENCICLOPEDIA DELLA CASA "3 B ORO" 1 VOLUME

IMPERMEABILI \* ABITI SOPRABITI

CAESAR CAPPOTTI \* GIACCHE

ACCIAIERIE E FONDERIE DI MODENA

PRODOTTI SIDERURGICI MODENA

DIFFONDETE "POLIZIA MODERNA"

BUDINO E DESSERT



**CAMMEO**  
del dott. A. Oetker

nove delizie per tutti i gusti!

**ROBERTO MELI**  
OFFICINA ELETTROMECCANICA  
VIA S. ANTONINO, 9 - BERGAMO - TEL. 49.25

Macchine da pasta uso casalingo - Fornelli Columbus a gas di petrolio - Raviolatore 24 posti.  
ALTRI PRODOTTI DELLA DITTA  
Motori elettrici trifase - serrature e apriporta elettrici tavoli e tecnografi per disegnatori - macchine riproduzione disegni - macchine sviluppatrici disegni.

CONFETTURE CONSERVE di prima qualità

**ELVEA**

Pomodoro pelato - Salsa di pomodoro - Salsa alle vongole - Doppio concentrato - Frutta allo sciroppo - Marmellata solida - Confetture - Piselli - Melanzane fritte - Giardiniera all'aceto - Peperoni arrostiti - Fagiolini.  
ELVEA S/A - ANGRÌ

**GIOVANNI BOSCA**

CANELLI (ITALIA)  
Telegr.: Giovanni Bosca - Tel. 44

VINI TIPICI - VERMOUTH  
APERITIVI - SPUMANTI  
PRODUZIONE ESPORTAZIONE

**PACCO PROPAGANDA**  
L. 3.950 CONTENENTE I TRE ARTICOLI SEGUENTI:

1 Orologio svizzero per uomo oppure per signora, antimagnetico;  
1 Apparecchio fotografico 6x9, 8 pose; 1 Binocolo tedesco infrangibile, regolabile a vista e a distanza. Spese postali e imballo Lire 300. Spedizione ovunque. Pagamento contrasse. (a ricevimento).  
Inviare ordinazioni alla Ditta BECO - TORINO V. Nizza, 57. Tutti gli orologi da tasca, da polso, a muro, a Cu-Cu, a PREZZI DI FABBRICA. Chiedete catalogo illustrato gratis.

IMPERMEABILI



EMPOLI

**SIRIO S/A - MILANO**  
SAPONI PROFUMERIE GLICERINE - INSUPERABILI PRODOTTI "GIOR"  
Saponette GIOR Crema-barba tubo GIOR  
Sitch per barba GIOR Dentifricio GIOR  
AGENZIA CON DEPOSITO IN ROMA - VIA NAZIONALE, N. 75  
TELEFONI: 42.413 e 40.658 ROMA

ARREDAMENTI MOBILI METALLICI  
**S.p.A. FRATELLI COTTI**  
Arredamenti per ospedali - Case di cura - Colli - Istituti - Dormitori, ecc.  
Stabilimento e Amministrazione: CORSO ISONZO, 107 - FERRARA  
Telefono: 57.93 - Casella Post. N. 14 - C.C. Post. N. 8-11475 - C.D.C. Ferrara N. 18780

Ma anche il non chiedere ad un esame più dettagliato eccessivo piombo tipografico, l'elogio medesimo occorre pure che sia diluito per questo e quel punto particolare.

Così dicasi per l'aver raccomandato la marcia, così ancora per avere voluto sottolineare più volte che la base di un miglioramento qualitativo della massa ha la sua prima ragione di vita nell'atletica leggera, così infine per aver incluso nel programma interno le campestri che unitamente accrescono, in chi le pratica, fiato e velocità. E, per concludere bene soprattutto per aver chiesto espressamente agli ufficiali di erigersi anche in questo campo a protagonisti della nuova vita interna del Corpo.

Giacché è facile comprendere che se i dirigenti militari stessi fanno ed amano lo sport, più agevole risulta l'avvicinare all'attività educativa-agonistica le nuove leve delle discipline sportive.

Qualcuno potrebbe dirci, a sintesi del tutto, che le mire della P. S. in tal senso non costituiscono una novità essendosi ogni altro Corpo od Arma allineato sul piano comune di lavoro. Giustissima osservazione a tutta prima, che cade però se si pensa a due situazioni particolari. Per prima cosa la P.S. aggiunge al normale lavoro di addestramento, proprio di ogni altro reparto militare, quello intensissimo di una vigilanza continua a pro dell'intero aggregato sociale (tanto che viene quasi da chiederci dove gli agenti atleti trovino il tempo per fare anche dello sport); secondo, e non meno importante fattore, così facendo il Corpo delle Guardie di P. S. arriverà a scardinare con l'esempio ed il risultato pratico quella certa convenzione tradizionale di cui sopra parliamo.

Ed ancora una volta sarà stato così dimostrato che lo sport, oltre ad essere palestra di educazione fisica è scuola di alta morale.

Loris Lolli

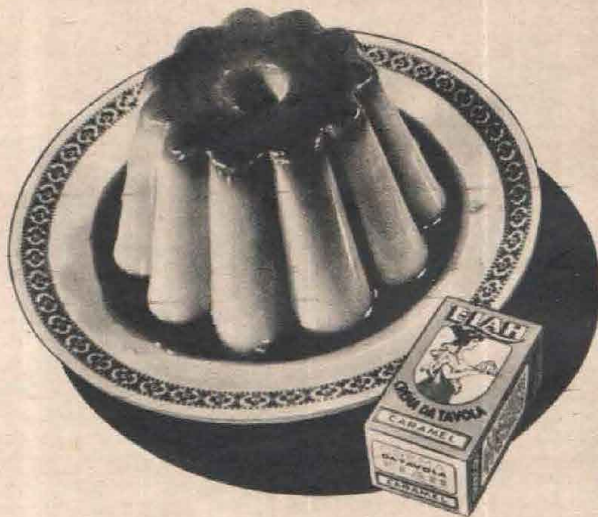
**Corso di judò a Terni**

Il 23 ottobre, ha avuto termine il corso di Judò organizzato dal Comando Nucleo guardie di P. S., al quale fin dal maggio scorso hanno preso parte militari del reparto.

In sede di esami, l'istruttore Maresciallo Cuzzocrea, Maestro 3. Dan della scuola Militare di Educazione Fisica di Orvieto, ha promosso a «Cintura Gialla» i seguenti appartenenti al Corpo: V. Brig. Stocco Mario, Grd. De Bonis Francesco e Grd. Bialletti Mario.

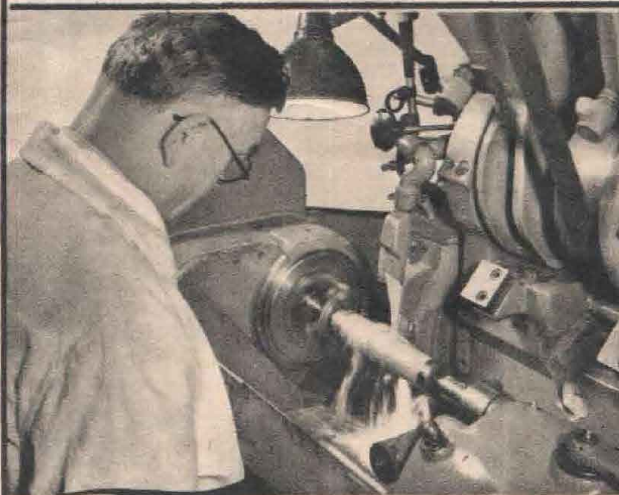
Ha avuto quindi inizio un altro corso con lezioni settimanali per la promozione a «Cintura Arancione» dei predetti e per l'addestramen-

**crema**



**EIAH**

... il dolce delle famiglie



**BERCO MACCHINE UTENSILI**  
S. A. OFF. MECC. BERTONI & COTTI  
Sede: MILANO - Corso Sempione, 82  
Stabilimenti: COPPARO (Ferrara)

Grande Ristorante  
**TRANSATLANTICO**  
Borgo Marinaro S. Lucia \* Tel. 60621 \* Napoli  
PANORAMICA VEDUTA - SERVIZIO PRIMISSIMO ORDINE

**AMARO CARDANO**  
Da un'antica ricetta di monaci, che suggeriva l'infuso di certe erbe medicamentose della brughiera gallaratese, è nato questo prodigioso liquore. La vecchia ricetta venne perfezionata aggiungendo alle erbe nostrane erbe esotiche di grande valore terapeutico ed oggi l'Amaro Cardano può definirsi IL TONICO DIGESTIVO PIU' ENERGICO E SALUTARE. L'Amaro Cardano, prezioso anche come stimolante dell'appetito, si usa puro o diluito in acqua di seltz o anche in acqua bollente con buccia di arancio o di limone.  
Distillerie R. COLOMBO - CARDANO AL CAMPO - Varese



La Casa ultracentenaria che da tre generazioni produce il FERNET-BRANCA, effermatosi non soltanto nel continente ma oltre i mari.

**FERNET-BRANCA**  
portentoso prodotto di ultrascolare fama mondiale

SOCIETÀ INDUSTRIALE COMMERCIALE ITALIANA  
S. r. l. S. I. C. I.

Apparecchiature e formulazioni  
per disinfezione-Disinfezioni-Deodorazioni

ROMA - VIA TORINO, 41 - TELEF. 43.307 - 481.375  
NEW YORK - U. S. A.: 50 CHURCH STREET - NEW YORK, 7 - N. Y.  
TELEF. BARCLAY 7 - 4789

RIVOLTELLE  
**INDIAN-BABY • INDIAN-BOY**  
a 6 e ad 8 colpi "BLINDATE"



**GENITORI**  
Per i vostri figli preferite le nostre rivoltelle che sono completamente blindate!

**S. P. A. ZEDAPA**  
PADOVA

Prima Fabbrica di Occhiali - Ganci - Rivetti - Fibbie  
Bottoni - Bottoni a pressione ecc. per: Calzature - Pelletterie - Sellerie - Buffetierie e per industrie in genere.

MOLINO E PASTIFICIO  
**F. LLI PANBUFFETTI**  
FOLIGNO (Perugia)  
Telefoni: Uffici 24.01 - 24.11 \* Abitazione 23.84

**Pasta Ponte S. Giovanni**  
PERUGIA

Ecco i requisiti che fanno dell'aratro GHERARDI uno dei migliori in commercio: semplicità - massimo rendimento - materiali speciali di alta resistenza.

**GHERARDI & FIGLI**  
OFFICINA MECCANICA; VIA F. POLITI - Tel. 716 JESI (ANCONA)

**GIOVANNI F. FERRARETTO & C.**  
S. R. L.  
CHAMPAGNE - COGNAC - LIQUORI - WHISKY  
MILANO - Piazza Borromeo, 14

to di altri elementi che aspirano al primo grado.  
Un vivo ringraziamento porge da queste colonne il Nucleo di Terni al Colonnello Catalani, Comandante la Scuola Militare di Orvieto, il quale ha con squisita cortesia incoraggiato l'iniziativa sportiva.

**IL 1° CRITERIUM MILITARE DEL VI REPARTO MOBILE**



Presso il campo sportivo della S.S. Virtus di Bologna si è svolto il 23 novembre il 1. criterium di atletica leggera per i militari del VI Reparto mobile guardie di P. S. Hanno avuto luogo, nell'ordine, la corsa su metri 100, la corsa campestre su m. 1500, il salto in lungo, il salto in alto ed il getto del peso. Quindi, è stata disputata la gara di lancio della bomba, seguita da un torneo di palla a volo.

La coppa messa in palio dal Comando del Reparto, da aggiudicarsi alla compagnia che per due anni consecutivi vincerà il criterium, è stata assegnata per il 1954 alla 2. compagnia distaccata a Ferrara, prima in graduatoria.

Ai militari primo e secondo di ciascuna gara sono stati attribuiti premi ricordo e licenze-premio.



la **scienza**

lavora costantemente per il progresso e lo sviluppo della civiltà



La ESSO STANDARD ITALIANA

è lista di dare il suo contributo a questo progresso offrendo e distribuendo i suoi prodotti che per essere all'altezza delle più moderne esigenze della tecnica rappresentano il risultato di continui e profondi studi ed esperienze in atto da decenni.

**Esso**

**MOTO CECCATO**

sport - velocità - sicurezza - vittoria  
turismo - economia - sicurezza - comodità

75 cc. 4 tempi sport  
100 cc. " " "  
175 cc. " " "  
175 cc. " " turismo  
100 cc. 2 tempi turismo  
125 cc. 4 " "

STABILIMENTI in ALTE CECCATO-VICENZA  
Rappresentanze e depositi in tutta ITALIA

GOMME **PIRELLI**



DITTA P. FERRUA - PINEROLO



Capelli spettinati e ribelli!...

Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. • Tutto ciò è facilmente evitabile seguendo il nostro consiglio utile e pratico. • Ogni mattina quando vi pettinate, applicate il FISSATORE LINETTI e per tutto il giorno avrete i capelli perfettamente composti e lucenti. • Il fissatore Linetti non unge, non macchia ed è profumato alla "Lavanda Linetti".

GRATIS libello saggio a richiesta. Unire L. 30 in francobolli per spese postali. LINETTI PROFUMI - VENEZIA Casella Postale 296

FISSATORE LINETTI

per capelli

BRUCIATORI DI NAFTA E METANO

RIELLO

per tutte le applicazioni

OFFICINE FONDERIE F.LLI RIELLO LEGNAGO (VERONA) Tel. 29271-29254-29399

RAPPRESENTANTI E CORRISPONDENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA

SIGARETTE E POLVERE DI ABISSINIA ASMATICI EXIBARD efficacissime • in tutte le farmacie Dec. A.C.I.S. N. 71250 - 13-9-51

L'ENIGMA POLIZIESCO

LE DUE TELEFONATE

Il vecchio orologio a pendolo batté sei colpi. Il Commissario Santelmi alzò gli occhi dalle carte, si adagiò alla spalliera della poltrona e stese una mano verso la pipa spenta e la scatola del tabacco, ma il trillo del telefono lo fermò.

— Pronto.

— Pronto. Dica pure. Parla il Commissario.

— Bene Commissario. Mi chiamo Giorgio Verdi e mi trovo nel mio ufficio in via Garibaldi, 15.

— In che cosa posso essere utile? Ha chiesto di me, se non sbaglio.

— Ponga attenzione a quello che sto per dirgli. E ciò ad evitare inutile perdita di tempo.

— Sì? — fece Santelmi incuriosito. E la conclusione della telefonata superò ogni sua aspettativa.

— Ecco — riprese la voce lontana — Ho deciso di suicidarmi. Adesso. Subito.

Santelmi non ebbe nemmeno il tempo di replicare una sillaba a tale stupefacente comunicazione che udì allo

altro capo del telefono un colpo, come di arma da fuoco. Poi, vani furono i suoi tentativi di riallacciare la conversazione con il signor Verdi, ammesso che questo nome corrispondesse alla persona che aveva telefonato.

Ai suoi: Pronto, pronto, non rispose alcuno pur sembrandogli che la comunicazione non fosse stata tolta.

Riagganciò il ricevitore e avvicinò un fiammifero alla pipa, riflettendo alla strana telefonata. Uno scherzo, certamente, e di dubbio gusto.

Però...

— Per favore — disse al telefonista — cercami il numero di Verdi Giorgio e controllami se risulta in via Garibaldi 15.

Passarono un paio di minuti e la guardia richiamò.

— A Giorgio Verdi risultano due numeri: uno in via Garibaldi, 15 e l'altro in Corso Italia 26. Il primo indirizzo è ufficio il secondo abitazione.

Santelmi annotò i due numeri e compose il primo al telefono. Sentì lo squillo all'altro capo del filo. Attese. Lo squillo si ripeté quattro... sei... otto volte. Nessuno rispose.

«Chiamerò ancora più tardi» si disse Santelmi; e pensò alle sue pratiche. Ma, pochi minuti dopo, fu di nuovo interrotto. La guardia di servizio annunciò la visita di una agitatissima signora. Mostrò il suo biglietto da visita. Un'occhiata e... nuova sorpresa della giornata per il nostro amico.

Aveva letto sul bianco cartoncino: Amelia Verdi - Corso Italia, 26.

— Niente. Pensavo ad alta voce. Fai entrare la signora.

La signora Verdi era una donna sulla quarantina, alta elegante e dai modi distinti. Una viva preoccupazione gli si leggeva in viso e i suoi gesti erano nervosi.

— Dottore, la prego — disse appena entrata, ancor prima di salutare e ignorando la poltrona che Santelmi le indicava — Non so cosa fare, ma ho tanta paura.

— Suvvia, signora — replicò Santelmi — Sia calma e si sieda.

La signora ubbidì e tormentando un guanto che aveva in mano proseguì: — E' terribile dottore. Ho ricevuto una telefonata, circa un quarto d'ora fa. Era mio marito. Mi diceva che aveva deciso di uccidersi.

Santelmi si aspettava una simile comunicazione. Tacque, naturalmente della analoga telefonata ricevuta da lui, con l'aggiunta dello sparito udito.

— Ha riconosciuto la voce di suo marito? Ci pensi bene prima di rispondere.

— Veramente — disse la donna dopo alcuni attimi di riflessione — ora che ci penso non potrei giurare che si trattasse di Giorgio. Però — e la sua voce che era apparsa più serena tornò ad essere angosciata — non so... ma qualcosa mi fa temere il peggio.

— Aveva suo marito qualche particolare ragione di... insomma di por fine ai suoi giorni?

— No che io sappia. Ma, ripeto, o molta paura.

— Ed è questa paura che le ha impedito di correre all'ufficio di suo marito per constatare con i suoi occhi che tutto è normale.

— Sì, è proprio come dice lei, dottore. Però dopo aver ricevuto la telefonata ho a mia volta chiamato mio marito al telefono.

— Ebbene?

— La linea era occupata. Sempre occupata.

Vi fu un momento di silenzio. Santelmi raccolse in ordine alcune carte e si alzò.

— E allora non c'è altro da fare che recarsi in via Garibaldi.

La signora era troppo eccitata per chiedersi come mai il Commissario conosceva lo indirizzo dell'ufficio di suo marito. Si alzò a sua volta con rapida mossa e ringraziò ripetutamente il nostro amico per il suo intervento.

Di lì a pochi minuti una auto guidata da una Guardia si dirigeva velocemente verso via Garibaldi, trasportando la signora Verdi e Santelmi, quest'ultimo affatto scervo da preoccupazioni. Effettivamente ora che era venuta fuori una seconda telefonata, l'ipotesi di uno scherzo si sbiadiva fino a scomparire. E allora?

Finalmente, e il tempo parve non passare mai, si arrivò sul posto. L'ascensore sollevò Santelmi, la signora e la Guardia al quarto piano e qui giunti la signora si arrestò ansante, con la mano poggiata sul petto, davanti la porta di destra.

— La prego — disse — Suoni lei il campanello. Santelmi eseguì.

Nessuno rispose. Nessun rumore dall'interno.

— Non ha una seconda chiave? — fece Anselmi.

La signora, pallida in viso accennò di sì e, come un automa, frugò nella borsetta tirandone fuori una minuscola chiave.

Santelmi aprì la porta. Un piccolo vestibolo buio. La luce elettrica lo illuminò. Un corridoio.

— Mi aspetti qui — disse alla donna. E si inoltrò nel corridoio seguito dalla guardia. Gettò un'occhiata alla porta di destra (un salottino) e si diresse verso la successiva: lo studio. La porta era aperta anche qui; nell'interno buio completo. Santelmi cercò sulla parete lo interruttore, fece luce. Trattene un gesto di sorpresa.

Le due telefonate erano confermate.

Nell'ampia poltrona posta di fronte alla scrivania un uomo era seduto con la testa reclinata sul petto.

Ad un tratto un urlo risuonò alle spalle di Santelmi che voltatosi di scatto fece in tempo a trattenere la signora Verdi dal precipitare in terra. Aiutato dalla guardia adagiò la povera signora su di un divano poggiato sulla parete di sinistra della stanza.

— Chiama il dottore e gli altri — fece Santelmi al suo aiutante. E mentre questi si allontanava per eseguire l'ordine Santelmi si recò al bagno dove inzuppò un fazzoletto nel lavabo e con quello, tornato presso la donna, le frizionò le tempie e i polsi. Ma lo svenimento non cessò.

Intanto, in attesa dell'arrivo del medico e delle Guardie per i rilievi del caso, Santelmi cominciò a studiare la situazione. Osservò il cadavere. Il signor Verdi era un uomo sui cinquanta anni, robusto, alto, ben vestito. Sulla tempia destra una macchia di sangue che era poi colato su un tratto del viso e sulla giacca. La mano destra pendeva inerte, al di fuori del bracciolo della poltrona e, nella linea ideale di prolungamento sul pavimento, a pochi centimetri dalla mano, una piccola rivoltella. La mano sinistra poggiava sulle gambe dell'uomo.

La scrivania era ingombra di carte; verso sinistra un grosso paralume da tavolo, nell'angolo destro il telefono, con il ricevitore a posto.

Santelmi osservò con attenzione. Si chinò, eseguì ritmicamente alcuni gesti, tornò a rialzarsi scuotendo il capo e si diresse verso la signora che annunciava, con lunghi sospiri, di tornare in sé.

Poi il campanello della porta squillò e Santelmi si affrettò ad aprire al medico legale e ai due esperti che lo seguivano. Pregò quindi la signora Verdi di allontanarsi dalla stanza. Poteva accomodarsi nel salottino adiacente, se desiderava rimanere nello appartamento. Lui e i suoi uomini avrebbero, così, avuto modo di muoversi più a loro agio. La poveretta si lasciò docilmente guidare fuori di stanza e rimase sola con le sue lacrime.

— Attenti dove mettete le mani — avvertì Santelmi tornando nello studio. — La faccenda del suicidio non è per nulla chiara. Lei, dottore, proceda pure nel suo lavoro. E voi due rilevatemi le impronte su questa rivoltella e su questo aggeggio.

E indicò sul tavolo.

Poi raggiunse la finestra. Chiusa.

— Anche le impronte su questa maniglia mi occorrono.

signor Rossi. Il responso fu quello desiderato.

Il colpo finale fu compito di Santelmi che portatosi presso il Rossi lo accusò formalmente di aver ucciso il suo socio. E a prova della sua accusa espose le risultanze delle sue indagini. Non potevano sussistere dubbi e l'uomo non tentò di difendersi. Sarebbe stato vana impresa.

Telio Malenotti

Come fu chiarito questo caso?

LE DUE TELEFONATE

potrà farvi avere il libro che da tempo desiderate. «Polizia Moderna» offre ai suoi abbonati una occasione d'oro invitandoli a sciogliere l'enigma poliziesco qui pubblicato. Fra le varie soluzioni che perverranno entro il 31 gennaio 1955 la Rivista premierà la migliore inviando al solutore un libro che lui stesso ci avrà segnalato.

basta con la forfora!

...e i vostri capelli morbidi lucenti profumati acquisteranno un fascino nuovo con

Brillantina



Felce Azzurra tipo speciale antiforfora

PAGLIERI

FINESTRA MAGICA

1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									

Sistemare una lettera in ogni casella secondo le definizioni e segnare nell'ultima fila a bordo ingrossato la lettera maggiormente ripetuta in ogni parola. A soluzione esatta l'insieme delle lettere ripetute daranno il nome di un celebre compositore italiano.

DEFINIZIONI

- 1) Pupattole.
- 2) Sincerità, rispetto di impegni.
- 3) Bianco di carnagione.
- 4) Ira, rabbia.
- 5) Spirituali.
- 6) Balocchi, gingilli.
- 7) Coppie di versi.

I migliori solutori degli enigmi polizieschi pubblicati sono risultati rispettivamente per

- UN CATTIVO ATTORE (n. 7 - Luglio - 1954) la Grd. di P. S. SANTANNA Gildo - S. Fili (Cosenza)
- UN'AUTO NELLA NOTTE (n. 8 - Agosto - 1954) Allievo Guardia di P. S. FONTANA Vito - 3. Compagnia, Scuola allievi guardie di P. S. - Nettuno
- SULLA SCOGLIERA (n. 9 - Settembre - 1954) V. Brig. di P. S. LA PORTA Gianni - Scuola Superiore Polizia - Via delle Mantellate, 7 - Roma
- DIETRO LE QUINTE (n. 10 - Ottobre - 1954) Sig.ra FRANZI BRAGA Attilia - Via Guglielmazzi Verbania - Pallanza (Novara).

Ai quattro solutori sono stati inviati i libri da essi richiesti.

Fochi GIOCATTOLE

le migliori specialità, i migliori regali originali e moderni. - Treni elettrici, meccano, bambole.

TUTTO PER IL MODELLISMO

motori a scoppio, elettrici, scatole di montaggio, accessori. - Richiedete il catalogo.

MILANO Corso S. Ajres, 84 - Tel. 221.875



DOMENICA SARAI MILIONARIO!

CONFEZIONI PER UOMO E RAGAZZO

basta con la forfora!

...e i vostri capelli morbidi lucenti profumati acquisteranno un fascino nuovo con

Brillantina



Felce Azzurra tipo speciale antiforfora

PAGLIERI

# Ahi!

**DOLORI MUSCOLARI  
LOMBAGGINI  
REUMATISMI  
ARTRITE REUMATICA**

Il LINIMENTO SLOAN appena applicato sulle parti dolenti, stimola e riattiva la circolazione, riduce la congestione e lenisce il dolore.

«Le SLOAN è il linimento di famiglia... Aiuta la natura e fa guarire più presto.»

Tenetevi sempre una bottiglia di SLOAN a portata di mano. (In tutte le Farmacie a L. 300).



Decreto ACIS n. 12152 del 11-12-53

## LINIMENTO SLOAN



CALENDRIER A DATE

EBERHARD & CO

AUTOMATIC

WATERPROOF - SHOCKABSORBER - NONMAGNETIC

# Tosse?

## ABEX

**SCIROPPO**

PREVIENE, CALMA, CURA TUTTE LE TOSSI IN TUTTE LE FARMACIE

PRODOTTO DALLA S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

## MAGAZZINI STANDA

In tutta Italia

**I MAGAZZINI DELL'ECONOMIA**

★ I magazzini che vi fanno risparmiare ★

## BONGIOVI

Tessuti di Gran Moda - Seterie e ianerie

Sartoria - Articoli militari - FORNITURE CORPI MILITARE E CIVILE - berretti - cappelli alpini - fregi e ricami - bandiere, ecc. - Facilitazioni di pagamento.

TRENTO - Piazza Italia, 30 - Telefono 2347 - 2509

## BREVETTI TERUZZI S.R.L.

costruzioni elettromeccaniche

Via G. De Castilia, 8 Milano Tel. 606462-3

**INTERRUTTORI - COMMUTATORI - INVERTITORI  
AVVIATORI STELLA, TRIANGOLO - BREVETTATI  
A LEVA - A PULSANTI - SEMIROTATIVI**

SUPPOSTE

## VITACRIN

SENILITÀ MASCHILE PRECOCE

Ellem - Milano

# NELLA NOSTRA FAMIGLIA

### RICOMPENSE

**Medaglia d'argento al V. M.**

Tenente GALLO Angelo.

«Guidava brillantemente la sua sezione mitraglieri all'attacco di munite posizioni nemiche. Giunto ai piedi di un fortino, che col tiro delle sue armi automatiche ostacolava seriamente l'avanzata e contro il quale era pressoché inefficace il fuoco delle proprie mitragliatrici, si lanciava alla testa dei pochi uomini contro il forte, ne scavalcava per primo il muro di cinta e, a bombe a mano, ne neutralizzava la difesa. In piedi, poscia, sugli spalti, incurante delle ultime raffiche del nemico in fuga, ammainava le bandiere nemiche.»

Metemma (A. O.), 4 luglio 1940.

**Medaglia di bronzo al V. C.**

Commissario di P. S. RUGGIERO Dr. Gennaro.

«In occasione della piena del Po, dopo aver organizzato il rapido e disciplinato sfollamento delle popolazioni minacciate, si prodigava incessantemente in soccorso di quanti erano rimasti bloccati nelle abitazioni. Persistendo nella sua opera generosa per giorni e notti, senza concedersi riposo e non curante del pericolo, riusciva a trarre in salvo moltissime persone, guadagnandosi, così, la meritata riconoscenza di quelle popolazioni.»

Polesine, novembre 1951.

### ENCOMI

Vicebrigadiere di P. S. MAZZARELLA Giuseppe fu Francesco.

«Con ammirevole coraggio e sprezzo del pericolo, interveniva con deciso slancio in una rissa in pubblica piazza tra due individui che, armati di acuminati coltelli, stavano per colpirsi a vicenda, riuscendo a disarmarli ed a trarne uno in arresto.»

Guardia di P. S. DE VUONO Salvatore di Antonio

«In servizio presso uno scalo ferroviario, alla vista di un giovane che, nell'attraversare incautamente i binari, stava per essere investito da un convoglio in arrivo, accorreva prontamente in suo soccorso, riuscendo, con grave rischio personale, a trarlo in salvo.»

### TRASFERIMENTI

FUNZIONARI DI P. S.

COMMISSARI CAPI

BERTOLA Dr. Martino, da Empoli a Firenze, dal 13.11.1954; PAPALE Dr. Antonio, da Pisa a Bologna, dal 10.11.1954; SANTORO Dr. Antonio, da Salerno a Mantova, dal 10 novembre 1954.

COMMISSARI

ANFUSO Dr. Giacomo, da Caltanissetta a Palermo (Porto), dal 31.10.1954; CAPPÀ Dr. Gennaro, da Brennero ad Urbino, dal 3.11.1954; CECERE Dr. Nicola, da Napoli a Caserta, dal 3.11.1954; COZZI Dr. Emanuele, da Cesena a Pisa, dal 21.10.1954; D'ARENZO Dr. Serafino, da Sondrio a Pesaro, dal 2 novembre 1954; MAIETTA Dr. Carlo, da S. Severo ad Avellino, dal 16 novembre 1954; PAGLIANO Dr. Mario da Massa Carrara a Sondrio, dal 29 ottobre 1954; PALLADINO Dr. Pietro Paolo, da Orvieto a Terni, dal 18 ottobre 1954; RAPANA' Dr. Nicola, da Bari ad Andria, dal 21.11.1954; TRIFODI Dr. Domenico, da Terni ad Orvieto, dal 15 ottobre 1954;

COMMISSARI AGGIUNTI

BOCCHINI PADIGLIONE Dr. Ciriaco, da Trapani a Vercelli, dal 16.11.1954; DE PAOLI Dr. Eugenio, da Avellino a Rieti, dal 10.11.1954; GIGLIO Dr. Giovanni, da Urbino a Roma (Questura), dal 6.11.1954; IACOMINI Dr. Ettore, da Frosinone a Roma (Questura), dal 10.11.1954; LOFFREDO Dr. Edmondo, da Vicenza a S. Severo, dal 10 novembre 1954; MARUCCIA Dr. Attilio, da Firenze ad Empoli, dal 13.11.1954; PICCINNI Dr. Vittorio, da Siena a Roma (Ministero), dal 26.11.1954; QUATTROCCHI Dr. Francesco, da Adrano a Catania, dal 15 ottobre 1954;

VICE COMMISSARI

CANESSA Dr. Mario, da Como S. Giovanni a Brennero, dal 1.11.1954; CORSI Dr. Luciano, da Gioia Tauro a Pistoia, dal 22.10.1954; D'ANDREA Dr. Alberto, da Catanzaro a Terni, dal 12 novembre 1954; LA GINESTRA Dr. Riccardo, da Brennero a Foggia, dal 31 ottobre 1954; MONTEROSSO Dr. Antonio, da Messina a Ragusa, dal 26 ottobre 1954; MUSARRA Dr. Giuseppe, da Ragusa a Siracusa, dall'8 novembre 1954; RAMPOLLA Dr. Girolamo, da Latina a Roma (Questura), dal 3.11.1954; RASCHILLA' Dr. Michele, da Como a Como S. Giovanni, dal 31.10.1954; ROMEO Dr. Giovanni, da Sassari a Torino, dal 10.10.1954; ROSSI Dr. Giuseppe, da Terni a Roma (Questura), dal 10 novembre 1954;

V. COMMISSARI AGGIUNTI

BOLLANO Dr. Domenico, da Genova a Torino (Ufficio P. S. presso il Compartimento delle FF. SS.), dal 13 novembre 1954;

VOL. VICE COMM. AGGIUNTI

BACCHESCHI Dr. Dino, da Roma (Questura) a Firenze, dal 1.11.1954; GALLO Dr. Antonino, da Roma (Questura) a Roma (Ministero), dal 5.11.1954; LUCHESE Dr. Nicolò, da Lucca ad Agrigento, dal 10 novembre 1954; ODDI Dr. Ettore, da Roma (Questura) a Bologna, dal 1. novembre 1954; VITALE Dr. Mario, da Roma (Questura) a Genova, dall'11 novembre 1954; ZAGARI Dr. Beniamino, da Roma (Questura) a Milano, dal 1.11.1954;

TRASFERIMENTI

UFFICIALI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. MAGGIORI

GENTILE Corrado, dal Raggruppamento guardie di P. S. di Roma al Gruppo autonomo guardie di P. S. Roma, quale ufficiale superiore addetto all'ispettorato del Corpo, dal 28.10.1954; GROSSI Vittorio Emanuele, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P. S. di Roma al Gruppo autonomo guardie di P. S. Roma, per servizio alla Divisione F.A.P., dal 3.11.1954; MICELI Pietro, dal Gruppo autonomo guardie di P. S. Roma al Raggruppamento guardie di P. S. di Torino, dal 30 ottobre 1954.

CAPITANI

ADAMI Luigi Alfredo, dal 2. Reparto celere di Busto Arsizio al 19. Reparto mobile di Novara, quale comandante della Compagnia distaccata a Vercelli, dal 3.11.1954;

CRISCIONE Salvatore, dalla Sezione Polizia stradale di Forlì alla Sezione polizia stradale di Bologna, quale comandante, dal 28.10.1954; NARDO Valentino, dalla Scuola allievi guardie di P. S. di Roma al 1. Reparto celere di Roma, dal 3.11.1954; PAGANO Santi, dal Gruppo autonomo guardie di P. S. di Roma al Raggruppamento guardie di P. S. di Torino, dal 30.10.1954; PETROSINO Pietro, dal Nucleo guardie di P. S. di Caserta alla Scuola allievi guardie di P. S. di Caserta, dal 5.11.1954;

TENENTI

AUBERT Mario, dalla Sezione polizia stradale di Vercelli alla Sezione polizia stradale di Asti, quale comandante, dal 3.11.1954; CASTELLI Giuseppe, dal Compartimento polizia stradale di Bologna al Compartimento polizia stradale di Catanzaro, quale comandante la Sezione polizia stradale di Reggio Calabria, dall'8.11.1954; GAGGERO Nicolò, dal 19. Reparto mobile di Novara al Compartimento polizia stradale di Bologna, quale comandante la Sezione polizia stradale di Parma, dal 5. novembre 1954; GILBERTO Gaspare, dal Nucleo guardie di P. S. di Massa Carrara al 16. Reparto mobile di Parma, dal 3.11.1954; LESO Leone, dal Compartimento polizia stradale di Bari al Compartimento polizia stradale di Bologna, quale comandante la Sezione polizia stradale di Forlì, dal 12 nov. 1954; MARTELLI Giovanni, dal 14. Reparto mobile di Alessandria al Raggruppamento guardie di P. S. di Milano, dal 5 nov. 1954; SABBADINI Pietro, dalla Sezione polizia stradale di Asti alla Sezione polizia stradale di Vercelli, quale comandante, dal 3.11.1954; SAVERINO Corrado, dal Compartimento polizia stradale di Catanzaro al Compartimento polizia stradale di Bari, quale comandante della Sezione polizia Stradale di Taranto, dal 10 nov. 1954;

UFFICIALI IN SERVIZIO TEMPORANEO

TENENTI

MARESCALCO Corrado, dal 20. Reparto mobile di Cesena al Nucleo di Ragusa, dal 5 novembre 1954.

SOTTOTENENTI

ARGETTO Pasquale, dal Nucleo guardie di P. S. di Ragusa al 3. Reparto celere di Milano, dall'8.11.1954; COLUCCI Mario, dal 16. Reparto mobile di Parma al 10. Reparto mobile di Foggia, dal 5.11.1954; DE PASQUALE Domenico, dal 10. Reparto mobile di Foggia al 2. Reparto mobile di Busto Arsizio, dal 3.11.1954; FILIPPPELLA Salvatore, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P. S. assegnato al 5. Reparto mobile di Vicenza, quale dirigente il servizio sanitario, dal 30.10.1954; FIORINI ROSA Giovanni, dal 3. Reparto celere di Milano al 1. Reparto celere di Roma, dall'8.11.1954; PANETTA Vinicio, dalla Scuola allievi guardie di P. S. di Nettuno alla Scuola allievi guardie di P. S. di Roma, dal 3.11.1954; PELLICORO Antonio, dal Raggruppamento guardie di P. S. di Genova al 19. Reparto mobile di Novara, dal 3.11.1954; SALLUSTIO Carlo, dall'Ispektorato 13. zona Corpo guardie di P. S. di Cagliari al 16. Reparto mobile di Parma, dal 5.11.1954; URSO Armando, dalla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P. S. di Roma assegnato al 4. Reparto mobile di Genova, quale dirigente il servizio sanitario, dal 30.10.1954.

# LETTERE AL DIRETTORE

### Pensioni di guerra ed arretrati

Sono un titolare di una pensione di guerra, concessami per la morte di un figlio determinata da eventi bellici. Poiché non ho percepito i relativi arretrati, sarei vivamente grato a «Polizia Moderna» se volesse indicarmi l'Ente a cui io possa inoltrare l'istanza.

(G. Lorenzo, Biella)

**In questa rubrica «Polizia Moderna» prende in considerazione solo i quesiti che abbiano interesse generale. Per gli altri, risponde direttamente all'interessato. Si prega di essere concisi e chiari nel formulare le domande, tenendo presente che ogni quesito deve riferirsi ad un solo argomento.**

**Alia corresponsione degli arretrati eventualmente spettanti a titolo di pensione di guerra deve provvedere il competente Ufficio Provinciale del Tesoro presso il quale è in carico la partita. Il richiedente titolare della pensione stessa potrà avanzare domanda in carta legale al Ministero del Tesoro - Direzione Generale delle Pensioni di guerra.**

mi sia valido ai fini matrimoniali?

(G. Luciano, Como)

**Il servizio prestato nel Corpo in qualità di «ausiliario» non viene ritenuto valido agli effetti matrimoniali, in quanto che la legge sull'inquadramento del detto personale limitò la validità del servizio al solo trattamento di pensione.**

### Servizio ausiliario e matrimonio

Sono una guardia di P. S. con due anni di servizio nel Corpo come «ausiliario». Vorrei «Polizia Moderna» indicarmi se detto servizio

**Desidererei sapere da «Polizia Moderna» se un militare del Corpo possa essere ammesso al transito gratuito sulle autocorriere del servizio interurbano per il solo tratto che esse attraversano in città.**

(B. Domenico, Firenze)

**Le linee di pubblico trasporto interurbane sono considerate tali anche nel tratto di tronco che attraversa la città: ciò in conseguenza del disposto dell'art. 253 del T.U. 9 maggio 1912 n. 1447. Quindi non vi è ammesso transito gratuito per il personale del Corpo.**

### Linee interurbane

Desidererei sapere da «Polizia Moderna» se sia riscattabile il servizio, da me prestato nel Corpo dei VV. FF. Poiché finora non mi sono state date che notizie imprecise, vorrei una esauriente risposta.

(C. Gaetano, Bologna)

### Servizio nei VV. FF.

Desidererei sapere da «Polizia Moderna» se sia riscattabile il servizio, da me prestato nel Corpo dei VV. FF. Poiché finora non mi sono state date che notizie imprecise, vorrei una esauriente risposta.

(C. Gaetano, Bologna)

### Operaio nell'aeronautica

Quale operaio, sono stato per alcuni anni alle dipendenze del Ministero dell'Aeronautica.

Poiché mi sarebbe oltremodo necessario rendere quel servizio valido, gradirei avere qualche indirizzo sul come regolarsi.

(S. Sauro, Monterotondo)

**Il servizio prestato in qualità di operaio alle dipendenze del Ministero dell'Aeronautica potrà essere ritenuto valido solo ai fini di pensione, previo riscatto.**

L'interessato, pertanto, potrà produrre, a tal fine, domanda in carta legale corredata da un documento rilasciato dal Ministero Difesa-Aeronautica, dal quale risulti la qualità, la categoria e la durata del servizio stesso.

### Servizio ausiliario valido

Ho prestato servizio, come ausiliario, dal 19.12.1947 al 16.9.1948. Mi sarebbe tanto necessario sapere se quel servizio mi possa essere valutato, ai fini del matrimonio.

(D. Pietro, Firenze)

**Il servizio prestato dal 1947 al 1948, in qualità di guardia ausiliaria di P. S., è considerato valido ai fini del matrimonio, in quanto le guardie ausiliarie arruolate nel dicembre 1947 vengono considerate come le «aggiunte».**

### mal di testa! influenza! dolori reumatici!

## CACHET FAIVRE

## Marelli

MACCHINE ELETTRICHE



Sirena con alimentazione a c.c. per automezzi

**230 PIACEVOLI RASATURE CON SOLE 150 LIRE!**



Lo Stick Palmolive - prodotto di qualità - permette di radersi ogni giorno\* col massimo confort per oltre 7 mesi.

La sua densa e abbondante schiuma ha un alto potere emolliente che consente di ottenere una perfetta rasatura, e lascia la pelle morbida e senza irritazione.

Con astuccio "Handy-grip" (facile impugnatura) L. 250

## Stick PALMOLIVE

\*Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

## COMUNICATO

SPECIALE CONCESSIONE PER GLI APPARTENENTI ALLA P.S.

Con versamento di L. 1.000 sul c/c postale intestato alle Acciaierie di Bolzano n. 14-1578, riceverete franco di porto ed imballo una confezione speciale, del valore commerciale di lire 1.400, contenente 50 lame da barba Super Bolzano, 1 stick da barba alla lanolina, 1 barattolo portalambe usate e altri campioni delle Bolzano Optima, Sottili e Extra.

DA DOMATTINA

## Super BOLZANO

10 Lame Super Bolzano blu L. 200

**OROLOGERIA - OREFICERIA**

ANTONIO SESSA

VIA MADDALONI N. 6 - NAPOLI

VENDITA RATEALE - 10 RATE

A richiesta si spedisce catalogo GRATIS

## CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.

PER LE PROVINCE SICILIANE

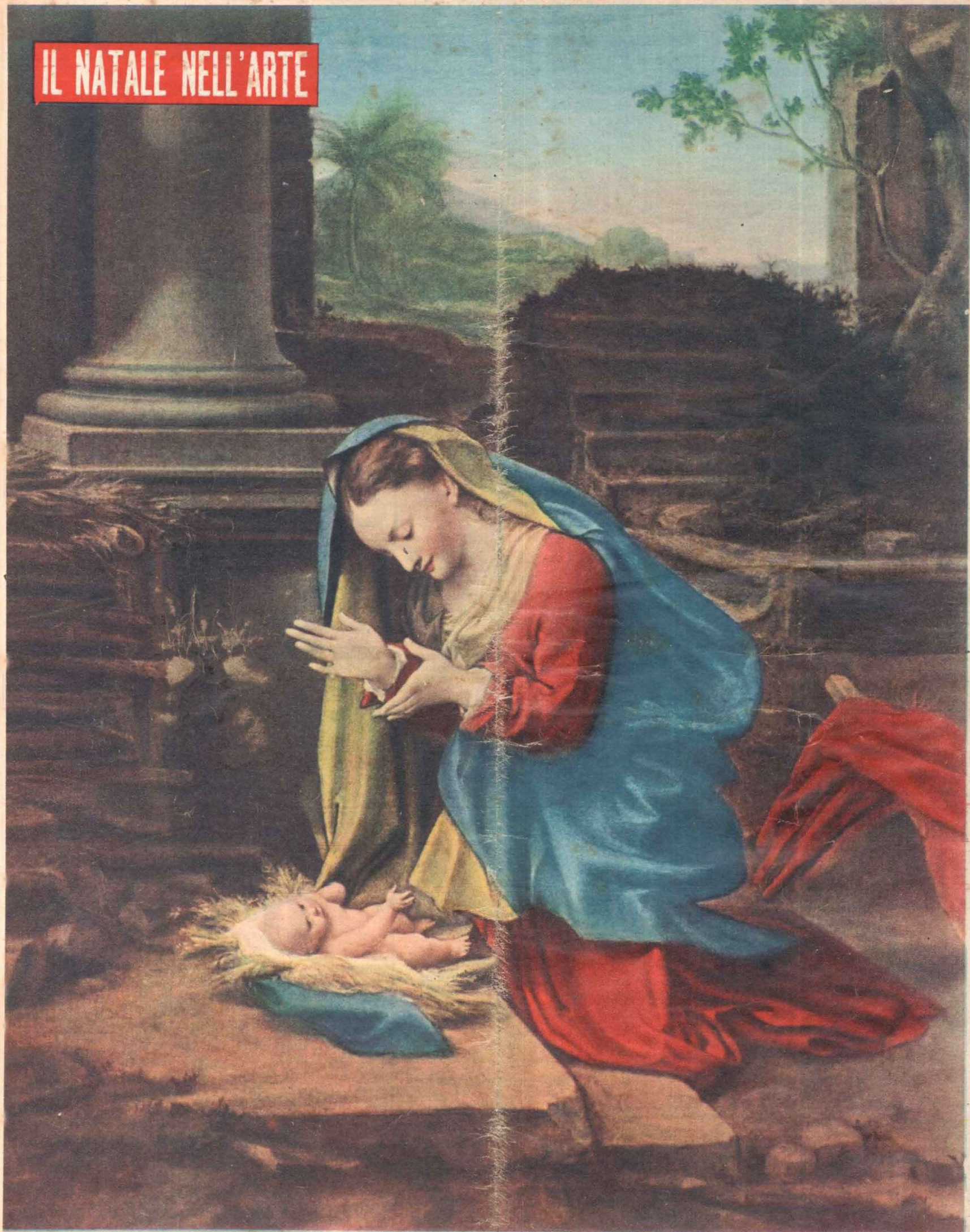
Direzione Generale PALERMO

FONDATA NEL 1861 • 128 DIPENDENZE IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA PEGNORAZIONI E TESORERIA







**LA VERGINE IN ADORAZIONE** di Antonio Allegri detto il Correggio. In ogni tempo e in ogni luogo la leggenda della Natività ha ispirato tutti gli artisti, dai più oscuri ai più famosi, che hanno saputo trarne lo spunto per i più grandi capolavori, molti dei quali hanno resistito ai secoli. Il soggetto sacro ha avuto un grande sviluppo specialmente nel Rinascimento per l'interessamento dei Papi (alle pag. 4-5-6 un servizio sul Natale nell'Arte)